



Aree protette  
dell'Ossola

## Dichiarazione Ambientale EMAS 2022-2025

Dati aggiornati al 30/06/2023



**EMAS**

GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA

Reg. n. IT-001347

L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali delle aree protette, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

Il documento di Dichiarazione Ambientale, con i relativi aggiornamenti annuali, costituisce il principale strumento per la comunicazione al pubblico e alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di gestione.

Nella redazione sono stati seguiti i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 che modifica l'allegato IV del Regolamento (CE) 1221/2009 e s.m.i. e, ove applicabili, della Decisione (UE) 2019/61 della Commissione del 19 dicembre 2019. In particolare, la Decisione 2019/61 - valida per le pubbliche amministrazioni (codice NACE 84) - è stata considerata come riferimento per la scelta degli indicatori di prestazione. Eventuali livelli di eccellenza europei applicabili a singoli indicatori sono specificati nel compendio dei dati quantitativi.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale risultano aggiornati al 30/06/2023 (ove non diversamente specificato). L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a divulgare i relativi aggiornamenti annuali sul sito istituzionale [www.areeprotetteossola.it](http://www.areeprotetteossola.it).

### Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accreditamento IT - V - 0002 )	
N. <u>421</u>	
Paolo Teramo Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, <u>29/12/2023</u>	

## SOMMARIO

IL PARCO NATURALE DELL'ALPE VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO: INQUADRAMENTO .....	3
IL PARCO NATURALE DELL'ALTA VALLE ANTRONA: INQUADRAMENTO .....	5
L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA.....	8
ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE.....	10
ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO .....	14
IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE .....	16
COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI.....	19
OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE .....	37

## IL PARCO NATURALE DELL'ALPE VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO: INQUADRAMENTO



Figura 1: il Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è stato istituito con L.R. 14 marzo 1995, n. 32 *"Istituzione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero"* ed è il risultato dell'accorpamento del Parco naturale dell'Alpe Veglia (L.R. 20 marzo 1978, n.14) e del Parco naturale dell'Alpe Devero (L.R. 24 aprile 1990, n.49). Le leggi istitutive citate sono state abrogate e sostituite dalla L.R. 29 giugno 2009 n. 19 *"Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"*.

Il Parco è stato istituito per tutelare le caratteristiche ambientali e naturali di due ampie conche alpine alla testata delle Valli Divedro e Devero contornate dalle più alte vette delle Alpi Lepontine Occidentali. Questi ambienti devono la loro origine al modellamento glaciale che ha lasciato tracce evidenti della sua azione: rocce montonate, massi erratici, ampi accumuli morenici, numerosi laghi alpini e altipiani. L'ambiente naturale è caratterizzato da ampi pascoli contornati da lariceti, con sottobosco di rododendri e mirtilli, che sfumano nelle praterie d'alta quota.

Al confine sud-orientale del Parco è presente l'Area Contigua dell'Alpe Devero, istituita con L.R. 29 giugno 2009 n.19, che comprende le piane del Devero e di Crampiolo (nel territorio comunale di Baceno) e la Valle Bondolero (comune di Crodo). Si estende per una superficie pari a 2.197 ha a un'altitudine variabile tra i 1380 ed i 2906 m. slm.

L'Area Contigua dell'Alpe Devero è gestita dagli Enti locali (Comuni di Baceno e di Crodo) in collaborazione con l'Ente gestore delle aree protette dell'Ossola.

Il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 *"Alpi Veglia e*



*Devero - Monte Giove*” che coprono un’area maggiore rispetto al Parco, includendo anche l’Area Contigua e zone limitrofe. La Regione Piemonte ha affidato la delega della gestione del sito Natura 2000 all’Ente di gestione delle aree protette dell’Ossola.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell’Alpe Veglia e dell’Alpe Devero.

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Comuni</b>	Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo
<b>Anno di istituzione</b>	1995 (L. R. 14 marzo 1995 n. 32)
<b>Superficie</b>	8.620 ha
<b>Altitudine</b>	da 1.600 a 3.553 m. s.l.m
<b>Ente di gestione</b>	Ente di gestione delle aree protette dell’Ossola
<b>Centro Visitatori</b>	Situato nel comune di Crodo, comprende un punto informativo dove è possibile ottenere informazioni e materiali sul Parco, un’esposizione interattiva che tratta gli aspetti peculiari degli ambienti dell’area protetta ed un’aula didattica polivalente dedicata alla geologia e mineralogia per le attività con il pubblico.
<b>Punto informativo</b>	Situato in Alpe Veglia presso la struttura denominata Casa Porteia.

Tabella 1: dati generali del Parco Naturale dell’Alpe Veglia e dell’Alpe Devero.

### Aspetti morfologici e mineralogici

Geologicamente, la zona del Parco naturale dell’Alpe Veglia e dell’Alpe Devero è compresa nel dominio pennidico delle Alpi Occidentali. Essa fa parte di una struttura complessa data dalla sovrapposizione di unità strutturali ben distinte dal punto di vista geologico e petrografico, dette “ricoprimenti”, derivanti dal processo di formazione della catena alpina e successivamente modificate dall’azione dei ghiacciai e dei fiumi fino ad assumere l’attuale aspetto. Queste falde di ricoprimento sono formate da rocce metamorfiche, cioè trasformatesi in seguito all’azione della pressione e del calore (ortogneiss e paragneiss), separate da sottili strati di rocce sedimentarie più giovani, formati da calcescisti e calcari.

### Idrografia

Nella zona dell’Alpe Devero il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Devero, che ha origine dall’omonimo lago e sfocia nel fiume Toce dopo aver attraversato il comune di Baceno. Il corso d’acqua ha un bacino di superficie pari a 110 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell’asta di 20 km e una portata media annua di 4,8 m<sup>3</sup>/s (dati Piano di Tutela della acque della Regione Piemonte).

Nella zona dell’Alpe Veglia il corso d’acqua principale è il Torrente Cairasca, la cui porzione sommitale del bacino idrografico è inclusa all’interno del Parco. Il corso d’acqua, considerato alla sua chiusura in corrispondenza della confluenza nel Torrente Diveria, ha un bacino di superficie pari a 79 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell’asta di 15,4 km ed una portata media annua di 3,56 m<sup>3</sup>/s (dati Piano di Tutela della acque della Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco sono:

- Lago di Devero inferiore, formatosi in seguito alla realizzazione dell'omonima diga nel 1912 (volume: 19,11931 m<sup>3</sup>x10<sup>6</sup>);
- Lago Nero, lago naturale;
- Lago di Pianboglio, lago naturale.

#### Inquadramento vegetazionale e floristico

La grande varietà di ambienti, diversi sia dal punto di vista ecologico che climatico, consente di trovare all'interno del Parco e nelle zone limitrofe una grande varietà di vegetazione, dai pascoli pingui delle quote più basse fino alle associazioni pioniere rupicole delle vallette nivali.

Le unità ambientali più significative (in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono:

Unità ambientali	Superficie coperta (% sulla superficie totale)
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	5.680 ha (65,9 %)
Aree boscate	1.111 ha (12,9 %)
Pascolo	1.683 ha (19,5 %)
Torbiere	16 ha (0,2 %)
Altro (laghi, aree abitate, dighe e manufatti, piste)	130 ha (1,5 %)

Tabella 2 : unità ambientali presenti nel Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

## IL PARCO NATURALE DELL'ALTA VALLE ANTRONA: INQUADRAMENTO



Figura 2: il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona.

Il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona è stato istituito con L.R. 22 dicembre 2009 n. 33 "Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona". La legge istitutiva citata è stata abrogata e sostituita dalla L.R. 29 giugno 2009 n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona è incluso nella Zona di Protezione Speciale IT 1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" che si estende su 21.574 ettari e interessa il territorio di 14 Comuni, comprendendo un'area maggiore rispetto a quella del Parco. La Regione Piemonte ha affidato la delega della gestione del sito Natura 2000 all'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola. Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Regione	Piemonte
Provincia	Verbano Cusio Ossola
Comuni	Antrona Schieranco, Borgomezzavalle
Anno di istituzione	2009 (L. R. 22 dicembre 2009 n. 33)
Superficie	7.443 ha
Altitudine	da 500 a 3.656 m. slm
Ente di gestione	Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola

Tabella 3: dati generali del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

### Aspetti morfologici e mineralogici

Il ghiacciaio prima e l'acqua poi hanno modellato l'affascinante paesaggio della valle: da questi fenomeni è nata la gola profonda in cui scorrono le acque tumultuose dell'Ovesca. Morene, massi erratici, striature sulle nude rocce montonate sono altre tracce del lavoro di antichi ghiacciai oggi quasi completamente estinti. Per quanto concerne l'aspetto geologico, le rocce sono principalmente rappresentate da ofioliti, anche note come "rocce verdi di Antrona", e da gneiss che si possono presentare in bancate compatte con ripide pareti, creste irregolari e cime piramidali (ortogneiss, come la catena montuosa fra la Valle Anzasca e il Pizzo Andolla) oppure essere molto più fragili e scistososi (paragneiss, come la bassa Valle Antrona).

La valle Antrona è conosciuta come "valle del ferro e dell'oro" e alle sue miniere è legata la formazione, nel XIX secolo, del centro siderurgico di Villadossola. Le vene ferrose sono distribuite un po' ovunque nella valle, ma sono concentrate soprattutto sul monte di Ogaggia, tra Antrona e Brevettola. Oltre al ferro, nelle viscere di queste montagne è presente anche l'oro. Degna di nota è la presenza di pegmatite all'alpe "i Mondei" di Montescheno e ancora rame, argento, mica e pietra ollare (la laugera).

### Idrografia

Il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Ovesca, che ha origine dal Lago di Antrona. Il corso d'acqua ha un bacino di superficie pari a 148 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 27 km ed una portata media annua di 5,6 m<sup>3</sup>/s (dati Piano di Tutela della acque della Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco, tutti dovuti a sbarramenti artificiali, sono:

- Lago di Campliccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>).

### Inquadramento vegetazionale e floristico

La valle Antrona rientra nel settore alpino occidentale (Alpi Pennine) e risente di un clima di tipo continentale. Il Parco si estende dal limite superiore del piano collinare (area di Viganella e a valle di Antrona Scheranco) al piano nivale. A partire dal piano basale si estendono a varie quote coltivi e pascoli, fino ad arrivare alla prateria alpina.

La tipologia forestale più tipica dell'alta valle Antrona è tuttavia il lariceto con sottobosco a prevalenza di mirtillo e rododendro. Il grande lariceto che dall'Alpe Lombraoro sale all'alpe Cingino è composto da alberi monumentali e costituisce uno dei boschi più belli delle Alpi Pennine.

Le unità ambientali più significative (soprattutto in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono riportate di seguito.

Unità ambientali	Superficie coperta (% sulla superficie totale)
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	4.173 ha (56,1 %)
Aree boscate	2.311 ha (31 %)
Pascolo	865 ha (11,6 %)
Altro (laghi, dighe e manufatti)	94 ha (1,3 %)

Tabella 4 : unità ambientali presenti nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.



## L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA

L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola ha il compito di esercitare, a partire dal dicembre 2009, le funzioni di direzione ed amministrazione delle attività necessarie per il conseguimento delle finalità istitutive sia del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e sia del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi all'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Anno di istituzione</b>	2009 (L. R. 22 dicembre 2009 n. 33)
<b>Aree protette gestite</b>	Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>Sede amministrativa</b>	Villa Gentinetta, Viale Pieri 13 - 28868 Varzo (VB) Tel: 0324 72572 / E-mail: <a href="mailto:info@areeprotetteossola.it">info@areeprotetteossola.it</a>
<b>Attività</b>	Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>N. dipendenti</b>	13; 1 operaio p.t. 50% 2022: 13, 1 operaio p.t. / 2021: 14 / 2020: 14 / 2019: 15, 1 operaio p.t.
<b>Persona di riferimento</b>	Dott. Daniele Piazza (Direttore Parco - <b>Rappresentante dell'Alta Direzione</b> ) Dott. Stefano Costa (Responsabile Area Pianificazione e Gestione del Territorio e del Patrimonio Naturale - <b>Referente Operativo EMAS</b> )
<b>Settore di attività (codice NACE)</b>	91.04 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali

Tabella 5: dati generali Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

Per quanto attiene gli strumenti di gestione, la L.R. n. 19/2009 prevede che vengano definiti:

- lo Statuto dell'Ente di gestione;
- il Piano d'Area del Parco;
- il Piano Economico e Sociale del Parco;
- il Regolamento delle Aree Protette;
- il Piano di Gestione delle Aree Natura 2000.

I documenti relativi agli strumenti di gestione sono consultabili sul sito web dell'Ente: [www.areeprotetteossola.it/it/ente-parchi](http://www.areeprotetteossola.it/it/ente-parchi).

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), l'Alta Direzione (AD, costituita dal Presidente dell'Ente e dal Consiglio Direttivo) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità e funzioni di tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi.

L'Alta Direzione fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD, Rappresentante dell'Alta Direzione). Attualmente tale figura è ricoperta dal Direttore dell'Ente.

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

Il RAD opera con il supporto del Referente Operativo EMAS per quanto riguarda la gestione ordinaria del SGA, la sua corretta applicazione nelle strutture e da parte delle risorse umane in capo all'Ente e il mantenimento delle evidenze e registrazioni necessarie. Attualmente tale figura è ricoperta dal Responsabile dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio e del Patrimonio Naturale (incaricato con Det. Area Amministrativa n. 496 del 26/10/2022).

La struttura specifica per la gestione ambientale è rappresentata dal seguente organigramma.

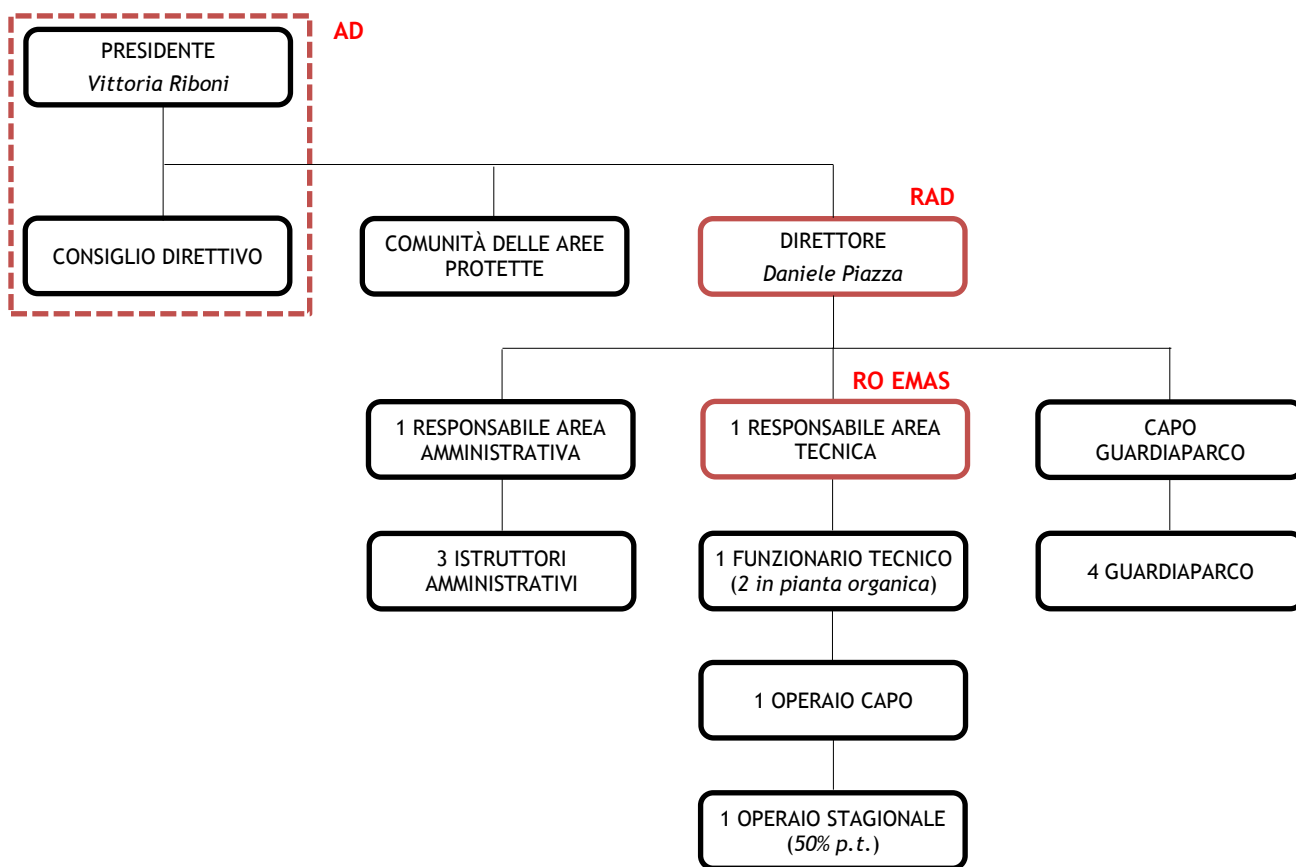


Figura 3: organigramma Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

## **ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE**

Si intendono come aspetti ambientali diretti quelli derivanti dalle attività svolte dall'Ente di gestione o da esso affidate a terzi. In questo ultimo caso l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del SGA specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico.

### **Monitoraggio ambientale**

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento dei fenomeni fisici, chimici e biologici dell'area; tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta e nei suoi immediati dintorni:

- direttamente dal personale interno dell'Ente di gestione e consiste nella raccolta di dati climatologici, nella raccolta e archiviazione di dati botanici, nella raccolta e archiviazione di dati faunistici, ...;
- da altri soggetti istituzionali (ad esempio ARPA, Regione, Corpo Forestale dello Stato, ...).

### **Attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale**

L'Ente di gestione collabora con vari Dipartimenti universitari, Aree Protette e Enti istituzionali e partecipa attivamente alle reti internazionali per disegnare le Alpi del futuro: ALPARC - Rete delle Aree Protette Alpine e CIPRA - Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi. A livello di reti internazionali e nazionali di Aree Protette, l'Ente di gestione aderisce e partecipa ad EUROPARC (Rete europea delle aree protette) e Federparchi (Federazione italiana delle aree protette nonché sezione italiana di Europarc). EUROPARC e Federparchi hanno lo scopo di promuovere la tutela dell'ambiente, lo sviluppo di un turismo sostenibile nei Parchi e la conoscenza del sistema europeo delle aree protette. In particolare, le Aree Protette dell'Ossola sono impegnate nei progetti di Carta Europea per il Turismo Sostenibile e di Transboundary Parks, insieme al Landschaftspark Binntal.

L'Ente di gestione partecipa regolarmente a convegni e a altre manifestazioni concernenti le aree protette e gli aspetti ambientali oggetto di studio, promuovendo scambi di informazioni sia fra i ricercatori sia a livello del grande pubblico. L'attività editoriale di taglio divulgativo comprende carte geografiche, numerosi opuscoli e dépliant illustrati, guide e volumi.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, l'Ente di gestione organizza visite d'istruzione e stage di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. In collaborazione con diverse università, l'Ente di gestione collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi (programmi di studio che prevedono attività sul campo della durata di uno o più mesi). Inoltre, nell'ambito dei progetti attivati sia con finanziamenti europei che nazionali e regionali, l'Ente di gestione organizza incontri di aggiornamento per amministratori e per operatori, dedicati anche alla conoscenza di buone pratiche e agli scambi transfrontalieri con i colleghi della confederazione elvetica.

L'Ente di gestione, avvalendosi delle strutture a disposizione (Centro Visitatori di Crodo, Museo dell'alpeggio, ...), offre al pubblico un'interessante offerta museale, espositiva e didattica.

### **Attività di sorveglianza**

La vigilanza sull'area del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è affidata al personale di vigilanza dipendente dell'Ente di gestione (Guardiaparco), al Corpo Forestale dello Stato, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale e agli agenti di vigilanza della Provincia, nonché alle guardie ecologiche volontarie.

### Attività di ufficio

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni di ufficio. Le attività svolte presso gli uffici della Sede dell'Ente sono fondamentali per il coordinamento, la sorveglianza e il controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardiaparco, personale tecnico, operai, ...), ma anche in quanto punto di riferimento per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale.

In particolare, il Parco formula pareri motivati sul rilascio di concessioni e autorizzazioni a soggetti terzi relativamente ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area protetta.

### Gestione, utilizzo e manutenzione del territorio

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente di gestione e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente di gestione dà in locazione a conduttori privati i pascoli e gli alpeggi di proprietà o in comodato d'uso, al fine di evitare il degrado di aree tradizionalmente vocate alla monticazione e di conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura del Parco. La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica e informativa e le strutture accessorie alla rete sentieristica. Il Piano d'Area consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali.

Tra i mezzi e le attrezzature di proprietà dell'Ente di gestione, si segnalano anche 5 automezzi di servizio normalmente impiegati dal personale nello svolgimento dei propri compiti:

- 3 pick-up e 1 furgoncino alimentati a gasolio;
- 1 utilitaria alimentata a benzina-metano.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente di gestione comprende una serie di immobili a diverso uso e destinazione. La tabella seguente riporta l'elenco degli immobili di proprietà dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale.



Edificio	Proprietà/Usò	Scarichi <sup>1</sup>	Riscaldamento e produzione ACS <sup>2</sup>	Energia elettrica	CPI <sup>3</sup>	Acqua
Villa Gentinetta - Varzo	Proprietà del Parco/Sede	Fognatura pubblica	2 impianti termici a metano (34,9 kW e 30,3 kW)	Rete elettrica	No	Acquedotto pubblico
<b>ZONA ALPE VEGLIA</b>						
Edificio rurale in loc. Pian dul Scricc	Proprietà del Parco/Affitto a terzi per attività agro silvo pastorali	Imhoff (Det. Settore Ambiente e Georisorse Provincia VCO n. 149 del 20/04/2009)	Boiler elettrico	Mini idroelettrico (Autorizzazione Provincia VCO derivazione d'acqua dal rio della Frova con Det. n. 298 del 27/10/04 di durata 30 anni)	No	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Casa Cornù	Proprietà del Parco	Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 259 del 28/11/2012)	Stufa elettrica e boiler elettrico	Rete elettrica	No	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Campeggio	Area di proprietà del Comune di Varzo, in comodato d'uso per 20 anni al Parco	Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 257/2012 del 28/11/2012)	Solare termico (2 pannelli da 5 kW)	Rete elettrica	No	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Albergo Monte Leone	Struttura di proprietà del Comune di Varzo e dell'ASL14, in comodato d'uso per 30 anni al Parco	Non utilizzato.				
Casa La Porteia	Proprietà del Parco/Ufficio informazioni e alloggio	Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 258 del 28/11/2012)	Stufa a legna, termoconvettori elettrici, boiler elettrico	Rete elettrica	No	Acquedotto rurale del Comune di Varzo

<sup>1</sup> D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

<sup>2</sup> D.P.R. n.74/2013 e s.m.i.

<sup>3</sup> D.P.R. n.151/2011 e s.m.i.

Edificio	Proprietà/Usò	Scarichi <sup>1</sup>	Riscaldamento e produzione ACS <sup>2</sup>	Energia elettrica	CPI <sup>3</sup>	Acqua
<b>ZONA ALPE DEVERO</b>						
Museo dell'alpeggio- Locale ex arrivo funivia Alpe Devero e foresteria adiacente	Proprietà ENEL in affitto al Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a GPL da 24 kW	Rete elettrica	CPI attività 4B/2 in capo a ditta terza (deposito GPL a servizio della frazione)	Acquedotto pubblico
Foresteria ex-ENEL	Proprietà ENEL in affitto al Parco	Fognatura pubblica	Stufa a pellets e boiler elettrico	Rete elettrica	No	Acquedotto pubblico
Foresteria	Proprietà del Parco/Foresteria ad uso del Parco	Fognatura pubblica	Stufa a pellets	Rete elettrica	No	Acquedotto pubblico
Albergo Cervandone	Edificio in comproprietà con il Comune di Baceno.	Non utilizzato.				
Alpeggio Buscagna	Proprietà del Comune di Baceno in comodato al Parco per 20 anni / Affitto a terzi per attività agro silvo pastorali	Imhoff (Det. Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n. 148 del 20/04/2009)	Stufa a legna, boiler elettrico. Solare fotovoltaico (4 moduli da 100 Watt)	Gruppo elettrogeno da 5 kW di proprietà del Parco	No	Acquedotto rurale del Comune di Baceno
Alpeggio La Satta	Proprietà Comune di Baceno in comodato al Parco per 20 anni	Non utilizzato, in corso di sistemazione.				
Centro Visita di Crodo	Proprietà del Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a metano da 66 kW	Rete elettrica	No	Acquedotto pubblico

Tabella 6: elenco degli immobili di proprietà/gestiti dall'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola corredato da alcune informazioni di carattere ambientale.

## ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO

Gli aspetti ambientali indiretti sono gli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività di terzi svolte sul territorio di competenza, sui quali l'Ente di gestione può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione.

### Frequenzazione turistica

L'afflusso di visitatori nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi di luglio e agosto; la frequentazione invernale risulta limitata e interessa quasi esclusivamente le zone limitrofe in cui sono presenti impianti sciistici (ad esempio all'Alpe Devero esiste la possibilità di praticare lo sci alpino e di fondo, ma gli impianti di risalita e le relative piste ricadono completamente nell'Area Contigua).

Nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono inoltre presenti 4 sentieri natura. Si tratta di itinerari di facile percorribilità, organizzati con tappe di osservazione attrezzate con pannelli esplicativi per facilitare la lettura dell'ambiente dal punto di vista geologico, morfologico, botanico, della vita animale e dell'uomo.

### Gestione rifugi e attività ricettive

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è presente il Rifugio CAI Città di Arona (in loc. Cornù, Alpe Veglia) e due bivacchi (il "Combi e Lanza" della sezione CAI di Omegna, e il "Farello" posizionato alla Bocchetta di Aurona); in Alpe Veglia sono inoltre presenti alcuni alberghi e ristoranti.

Sul territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona sono presenti il Rifugio Andolla in Località Alpe Andolla (comune di Antrona) e il Rifugio Alpe Colma (comune di Borgomezzavalle). Sul territorio del comune di Antrona sono inoltre presenti numerosi bivacchi: Bivacco di Antigene al Passo di Antigene, il Bivacco Città di Varese all'Alpe Corona, il Bivacco di Camposecco in località Camposecco e il Bivacco di Cingino in località Cingino. Sul territorio della frazione di Viganella del comune di Borgomezzavalle sono presenti alcune case per ferie, un ristorante e un agriturismo.

### Attività agropastorali e selvicolturali

Gli interventi selvicolturali all'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione. Si tratta di boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale.

In entrambe le aree protette le attività agropastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi presenti sul territorio dell'area protetta. Il mantenimento di tali attività agropastorali riveste una rilevante importanza sia dal punto di vista socio-economico che da quello ambientale, in quanto l'abbandono dei pascoli nelle aree marginali dell'orizzonte montano e subalpino può determinare l'invasione del pascolo da parte della vegetazione arbustiva e arborea. Questo porterebbe alla successiva sparizione delle specie vegetali e animali tipiche degli ambienti aperti, con significative ripercussioni lungo l'intera catena trofica e gravi conseguenze sulla biodiversità dell'area protetta.

### Pesca

L'attività di pesca nelle acque dell'area protetta è consentita solamente ai possessori della licenza di pesca regionale e viene regolamentata sulla base del calendario ittico provinciale.

### Gestione invasi

Il territorio d'interesse è costellato da numerose sorgenti, corsi d'acqua e laghi di dimensioni variabili con importante valore naturalistico, ambientale e turistico.

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono presenti due invasi classificati come "grandi dighe" gestiti da ENEL, denominati Codelago (16,01 milioni di m<sup>3</sup>) e Avino (5 milioni di m<sup>3</sup>).

Analogamente, nel Parco dell'Alta Valle Antrona sono presenti tre bacini artificiali, sempre gestiti da ENEL - il lago di Campiccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>), il lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>) e il Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>) - e un bacino naturale, il Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>). Il Lago dell'Alpe Cavalli (8,6 milioni di m<sup>3</sup>) è ubicato esternamente all'area protetta, nelle immediate vicinanze del confine con la Svizzera.

### Gestione impianti di teleradiocomunicazione e di distribuzione dell'energia elettrica

Gli impianti di telecomunicazione esistenti e le reti di distribuzione dell'energia elettrica sono in gestione alle società fornitrici di tali servizi che, in caso di attività di manutenzione e controllo, sottopongono all'Ente di gestione le progettazioni o le richieste di inizio attività al fine del parere che il Parco rilascia ai sensi della normativa di Piano in vigore.

### Gestione cantieri

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria e di cantieri edili per ristrutturazioni edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale dell'Ente di gestione provvede a controllare gli interventi e i siti nell'ambito delle proprie attività e competenze.



## IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con i requisiti del Regolamento EMAS con l'obiettivo di gestire in maniera efficace gli aspetti ambientali connessi alle attività dirette e indirette svolte sul territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, al fine di:

- rispettare gli obblighi di conformità cogenti e quelli volontariamente sottoscritti dall'Ente di gestione;
- ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa;
- mitigare i rischi e perseguire le opportunità correlati agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità, ai fattori interni e esterni del contesto in cui opera l'Ente, nonché alle esigenze e aspettative delle parti interessate;
- conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, coerentemente con la Politica Ambientale dell'Ente e con gli obiettivi fissati.

Il Sistema di Gestione Ambientale si applica a tutte le attività che possono interagire con l'ambiente, svolte direttamente o da soggetti terzi sui quali l'organizzazione può esercitare controllo o influenza. Il Sistema prevede la realizzazione e il periodico aggiornamento di un rapporto di analisi ambientale, volto a individuare e caratterizzare gli aspetti ambientali correlati alle attività dirette ed indirette svolte.

Di seguito sono riportati gli aspetti ambientali presi in considerazione; in grassetto sono stati evidenziati quelli considerati significativi sulla base del criterio *“L'aspetto ambientale collegato ad attività dirette e/o indirette può contribuire positivamente o negativamente ad uno o più impatti ambientali considerati rilevanti?”*:

- **Emissioni in atmosfera;**
- **Scarichi nelle acque;**
- **Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi;**
- Uso e contaminazione del suolo;
- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- **Rischi di incidenti ambientali da possibili situazioni di emergenza;**
- **Effetti sulla biodiversità.**

L'Ente di Gestione si è dotato di una procedura del Sistema di Gestione Ambientale per l'identificazione degli obblighi di conformità alla normativa ambientale e dei relativi adempimenti, nonché per la valutazione della conformità normativa e regolamentare. Il risultato di questa analisi è riportato in un modulo di registrazione “Registro normativo” che evidenzia la conformità agli obblighi normativi ambientali. Di seguito si riporta una sintesi degli obblighi normativi ambientali applicabili:

- D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i. - “Nuovo Codice Appalti” e acquisti ecologici (CAM, Criteri Ambientali Minimi);
- L.R. 29/06/2009, n. 19 s.m.i. - Testo unico delle aree naturali e della biodiversità;
- D.G.R. n. 21-4766 del 13/03/2017 s.m.i. - Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 IT1140016 “Alpe Veglia e Devero - Monte Giove” e IT1140018 “Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco”;

- DGR 55-7222/2023/XI del 12/07/2023 - Recepimento delle Linee Guida VInCA da parte della Regione Piemonte;
- D.M. 408/1988 s.m.i. - Norme sulla revisione generale periodica dei veicoli a motore;
- D.P.R. 16/04/2013, n. 74 s.m.i. - Criteri generali per esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione degli edifici;
- D.G.R. 21/05/2021 n. 10-3262 s.m.i. - Accertamenti e ispezioni degli impianti termici;
- D.G.R. 04/08/2009 n. 46-11968 s.m.i. - Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria;
- D. 15/07/2003, n. 388 s.m.i. - Gestione emergenze e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D. Lgs. 09/04/2008, n. 81 s.m.i. - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. 10/03/1998 s.m.i. - Criteri di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- R.D. 11/12/1933, n. 1775 s.m.i. - Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (canone di derivazione acque);
- R.R 29/07/2003, n. 10/R s.m.i. - Concessione per la derivazione da acqua pubblica;
- D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 s.m.i.- Concessione per gli scarichi idrici, Gestione dei rifiuti;
- L.R. 29/12/2000, n. 60 s.m.i. - Tutela delle acque da attività casearia negli alpeggi;
- Carta Europea per Turismo Sostenibile (conformità volontaria) - Migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile.
- Regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 e s.m.i. (conformità volontaria) - Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale il documento di Politica Ambientale (PA), di seguito riportato integralmente, fornisce all'intera organizzazione una guida per introdurre e applicare il SGA in modo da conservare e potenzialmente migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte. La PA è stata formalizzata con Delibera di Consiglio Direttivo n. 33 del 01/10/2020.



L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola (Ente) esercita funzioni di direzione ed amministrazione su due aree protette istituite dalla Regione Piemonte nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, il **Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero** (8.579 ha) ed il **Parco naturale dell'Alta Valle Antrona** (7.435 ha). Inoltre, l'Ente gestisce la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" (15.119 ha) e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" (21.573 ha).

Nel 2019 il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ha ottenuto da Europarc il titolo di Transboundary Park, come riconoscimento alla pluriennale collaborazione con l'area protetta svizzera confinante di Binntal.

L'Ente opera al fine di salvaguardare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche, tutelare e valorizzare gli ecosistemi presenti in funzione dell'uso sociale di tali valori, incentivare modelli di sviluppo economico sostenibile e promuovere la fruibilità a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici, di concerto con le istituzioni.

L'Ente garantisce la partecipazione attiva delle comunità locali ai processi di pianificazione e di gestione sostenibile e di promozione delle aree protette e ne valuta le proposte, le istanze e le progettualità in rapporto alla finalità generale.

Al fine di perseguire le proprie finalità, l'Ente quotidianamente gestisce il proprio patrimonio immobiliare (sede ed edifici a varia destinazione), garantisce la vigilanza con i guardaparco, promuove attività di ricerca, monitoraggio, didattica e divulgazione ambientale e svolge attività amministrative finalizzate al rilascio di nulla osta ed alla valutazione di incidenza di interventi proposti da terzi.

I principali strumenti di gestione sono il Piano d'Area e, per quanto riguarda le aree Natura 2000 (ZSC e ZPS), il Piano di gestione, che costituiscono il quadro di riferimento per orientare e disciplinare le azioni dell'Ente e dei soggetti che operano a qualunque titolo sul territorio.

L'Ente ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), conforme alla norma internazionale ISO 14001 ed al Regolamento EMAS, lo strumento più efficace a garantire un approccio sistematico alla gestione e pianificazione ambientale, impegnandosi a:

- assicurare e mantenere nel tempo la conformità a tutti gli obblighi cogenti e volontari in campo ambientale;
- perseguire la protezione dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità dall'inquinamento;
- perseguire un ragionevole e continuo miglioramento del SGA, per accrescere le prestazioni ambientali proprie e di terzi in un'ottica di ciclo di vita.

Il campo di applicazione del SGA è costituito da tutte le attività descritte sopra, svolte direttamente e/o da soggetti terzi sui quali l'ente esercita influenza e controllo.

L'Ente individua come prioritarie le seguenti linee di indirizzo:

- monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e gli ecosistemi;
- incentivare sul territorio manifestazioni ed eventi da parte di terzi a ridotto impatto ambientale, attraverso l'adozione di buone prassi;
- promuovere uno sviluppo sostenibile della fruizione turistica, attuando strumenti come la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS);
- prevenire e contrastare la contaminazione da parte di specie vegetali alloctone.
- promuovere strategie di resilienza dell'ambiente naturale attraverso lo sviluppo di azioni adattative delle attività antropiche a cui l'ambiente naturale è legato (sostenibilità della biodiversità).

Il presente documento di Politica Ambientale costituisce la guida del SGA ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi di miglioramento.

Varzo (VCO), 1 ottobre 2020

Il Presidente  
Dott.ssa Vittoria RIBONI

*Vittoria Riboni*

## COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI

Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni, aggiornate al 30 giugno 2023 (ove non diversamente specificato), relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e dalle misurazioni svolte da enti terzi o direttamente dall'Ente di gestione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

### Inquadramento faunistico

Di seguito vengono illustrate le tendenze in termini di popolazione presente nel territorio delle aree protette di alcune delle specie monitorate, ritenute particolarmente significative.

Il grafico seguente evidenzia la tendenza delle popolazioni di camoscio, stambecco e cervo nel Parco naturale dell'Alpe Veglia-Devero (esprese come numero di capi/km<sup>2</sup>) con dati aggiornati al 31 dicembre 2022. I monitoraggi degli ungulati vengono svolti tra fine settembre e dicembre di ogni anno e pertanto le rilevazioni relative al 2023 non sono ancora state effettuate.

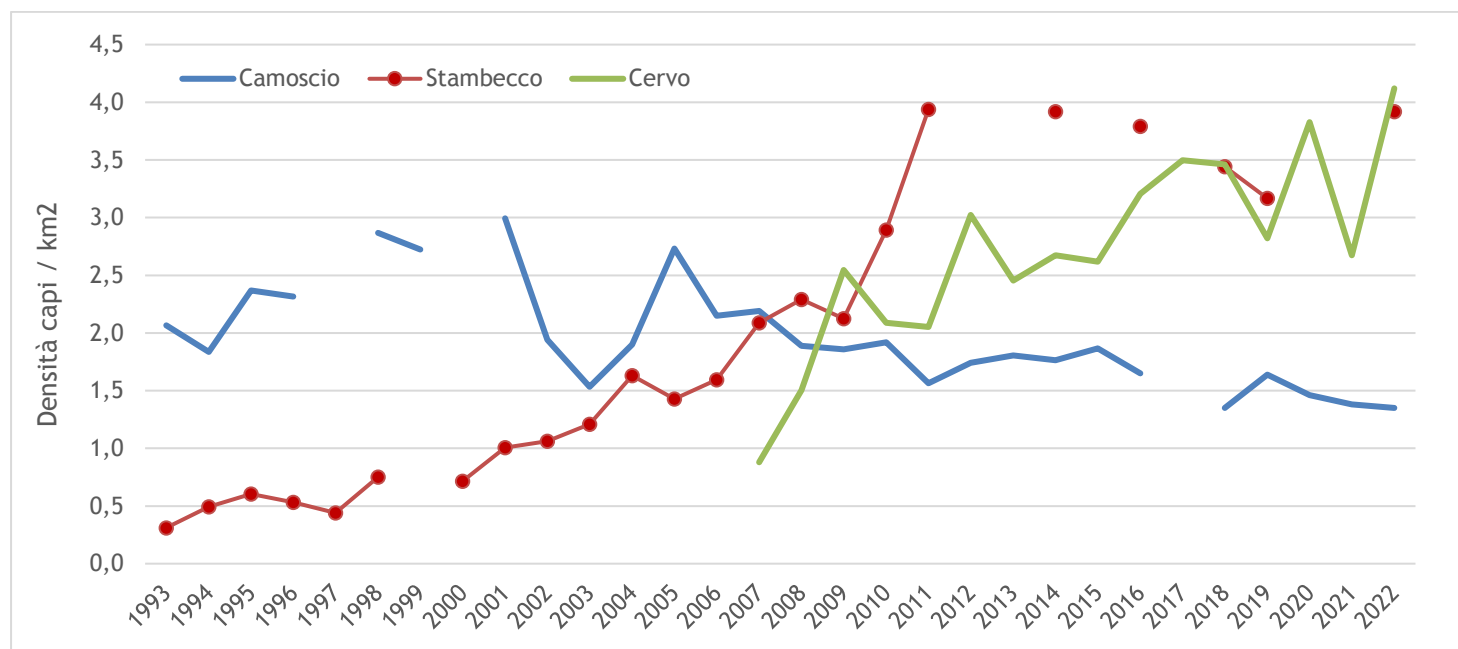


Grafico 1: densità delle principali specie faunistiche monitorate per km<sup>2</sup> nell'Alpe Veglia e Devero (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

Per quanto riguarda lo stambecco, dopo alcuni anni in cui la popolazione dell'Alpe Veglia e Devero ha mostrato una progressiva flessione numerica, l'autunno 2022 ha visto un sensibile incremento che ha riportato le densità sui valori osservati una decina di anni prima. Le



condizioni climatiche hanno infatti permesso di monitorare tutte le aree di svernamento note nella ZSC IT1140016, osservando complessivamente 485 stambecchi.

La densità della popolazione di camoscio rilevata nel 2022 appare leggermente inferiore a quella osservata l'anno precedente e conferma la tendenza negativa che caratterizza l'andamento della numerosità di questa specie da circa un ventennio. Mentre i conteggi effettuati nel parco dell'Alpe Veglia e Devero nel 2022 per quanto riguarda la numerosità di cervi hanno fatto registrare un nuovo record nel numero di capi osservati, confermando la tendenza positiva della popolazione.

Per quanto riguarda il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona la totale assenza di neve che ha caratterizzato le aree di svernamento dello stambecco nel 2022 ha condizionato in modo fortemente negativo la contattabilità degli animali e, dopo i conteggi effettuati in alcuni dei settori del Parco Naturale dell'Alta valle Antrona nel mese di marzo, si è deciso di non proseguire l'attività che avrebbe fornito dati assolutamente non confrontabili con gli anni precedenti. Invece, la popolazione di cervi della val Loranco ha evidenziato un ulteriore lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Il grafico successivo vuole analizzare la tendenza delle popolazioni primaverili di fagiano di monte, pernice bianca, francolino di monte e coturnice del Parco Naturale dell'alpe Veglia e Devero e, anche in questo caso, i dati sono espressi come numero di maschi censiti per km<sup>2</sup> (ad eccezione del francolino di monte in cui è espressa in termini di numero di maschi censiti per km lineare di percorso effettuato).

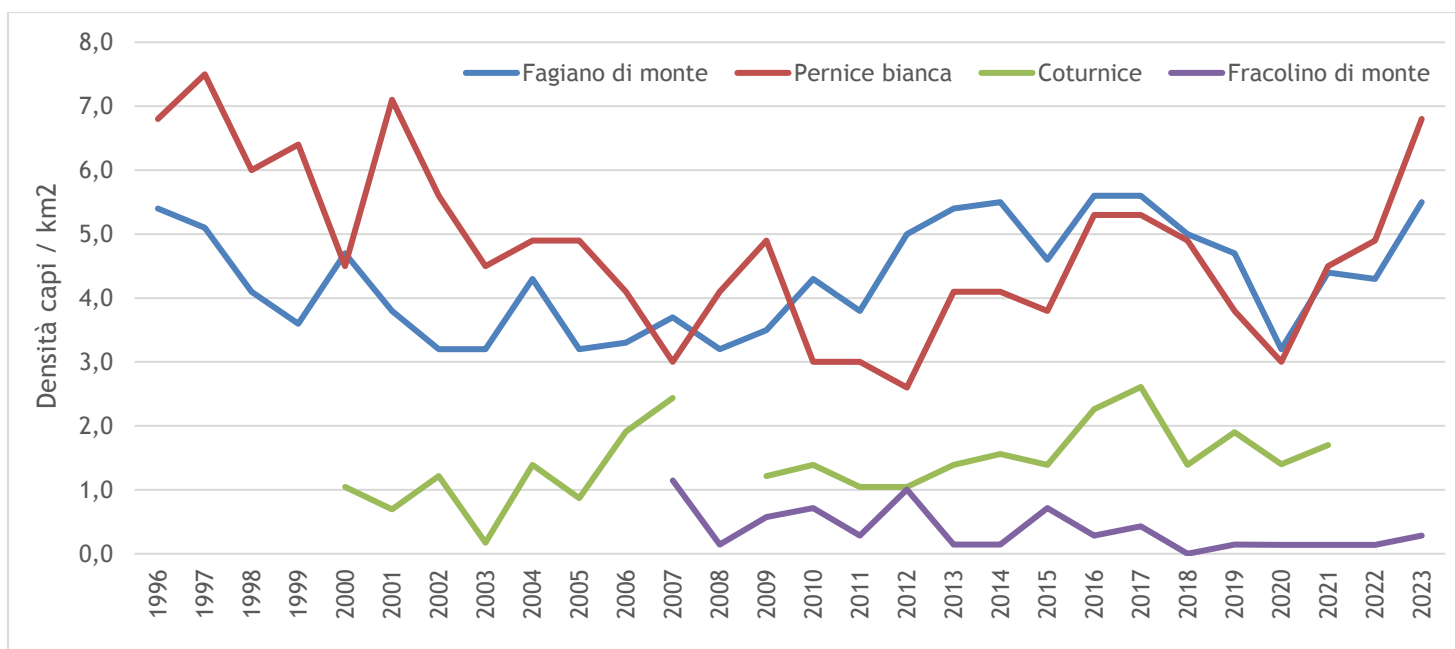
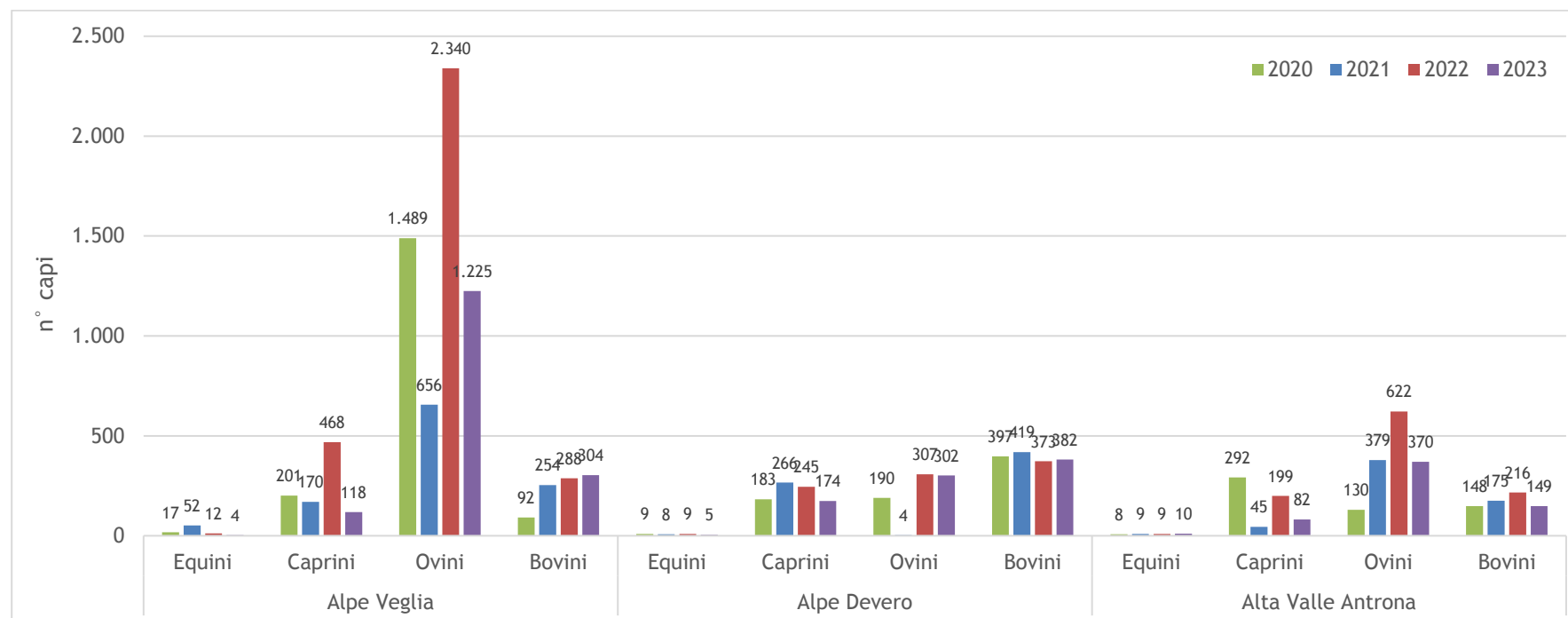


Grafico 2: densità delle principali specie volatili monitorate per km<sup>2</sup> nell'Alpe Veglia e Devero e nell'Alta Valle Antrona (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

I conteggi effettuati nella primavera 2023 hanno evidenziato un importante incremento per tre delle quattro specie di volatili monitorate. Le densità di fagiano di monte e pernice bianca hanno raggiunto i valori massimi osservati nella serie storica e anche la densità di coturnice ha toccato un nuovo record, attestandosi a 3,1 maschi per km<sup>2</sup>. Solamente il francolino di monte non ha mostrato una forte inversione della tendenza che sembra essersi consolidata negli ultimi anni; lungo i 7 km di transetti utilizzati per monitorare la specie sono stati contattati solo due maschi a fronte del singolo esemplare del triennio precedente.

### Monitoraggio attività agropastorali

Nel grafico seguente, sulla base dei dati forniti dai Comuni interessati, viene riportato lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi dell'Alpe Veglia, dell'Alpe Devero e dell'Alta Valle Antrona relativamente al periodo 2019-2023 (dati aggiornati a giugno).

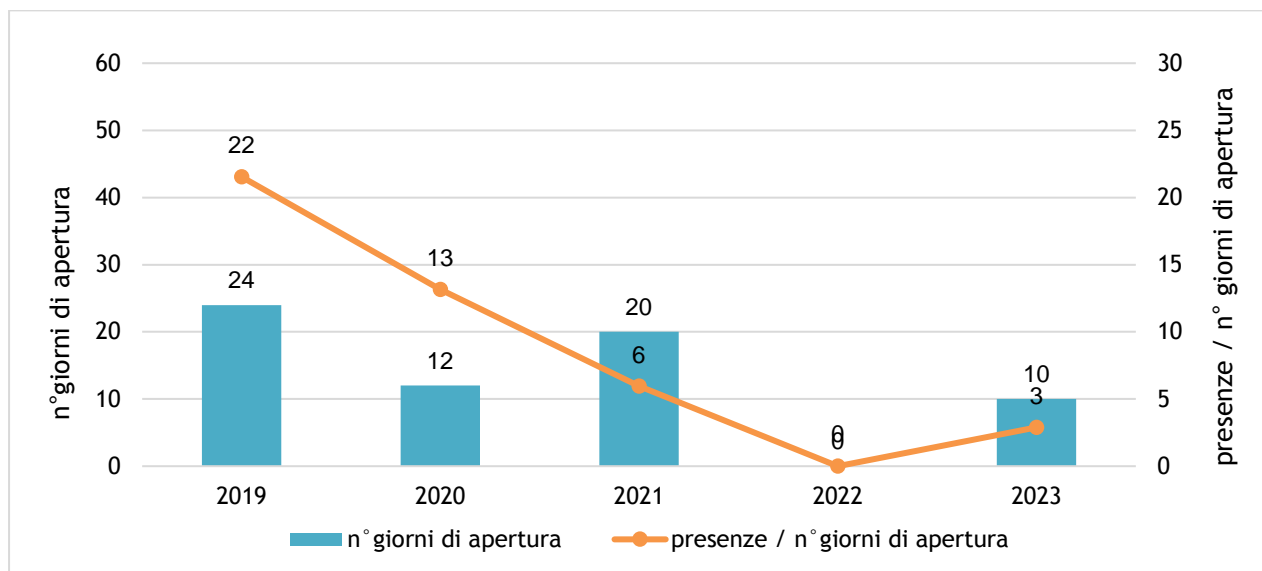


*Grafico 3: numero capi monticati presso gli alpeggi dell'Alpe Veglia, Alpe Devero ed Alta Valle Antrona (fonte: dati comunicati dai Comuni).*

Si osserva chiaramente come l'area con il maggior numero di capi monticati sia l'Alpe Veglia, che nel 2020 ha visto anche l'apertura di una nuova azienda di allevamento legata agli ovini.

**Monitoraggio frequentazione turistica**

Nei grafici che seguono vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica presso il Centro Visita di Crodo, a cura del personale incaricato della gestione e dell'accoglienza, nel periodo 2019-2023 (dati aggiornati a giugno).



*Grafico 4: andamento delle presenze di turisti rilevate nei giorni di apertura del Centro Visita di Crodo (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).*

Il grafico sopra riportato indica il numero di presenze di visitatori rilevate presso il centro visita di Crodo, monitorate durante i giorni di apertura. I dati relativi alla frequentazione del centro nel 2022 non sono stati rilevati a causa di alcune difficoltà legate alla riorganizzazione del servizio con l'apertura presidiata dal 15 giugno fino al 15 settembre (giovedì-domenica).

Questi dati mostrano un aumento del periodo di copertura del servizio, considerando che solamente i dati relativi agli ultimi 15 giorni di giugno sono già comparabili alla metà delle aperture totali nel 2021 e si può ipotizzare anche una tendenziale crescita del numero di presenze, in termini assoluti, con un ritorno a livelli comparabili a quelli del 2019. Con riferimento ai mesi di maggiore frequentazione turistica (giugno, luglio, agosto e settembre) vengono riportate le presenze di visitatori registrate, ripartite in valori percentuali.

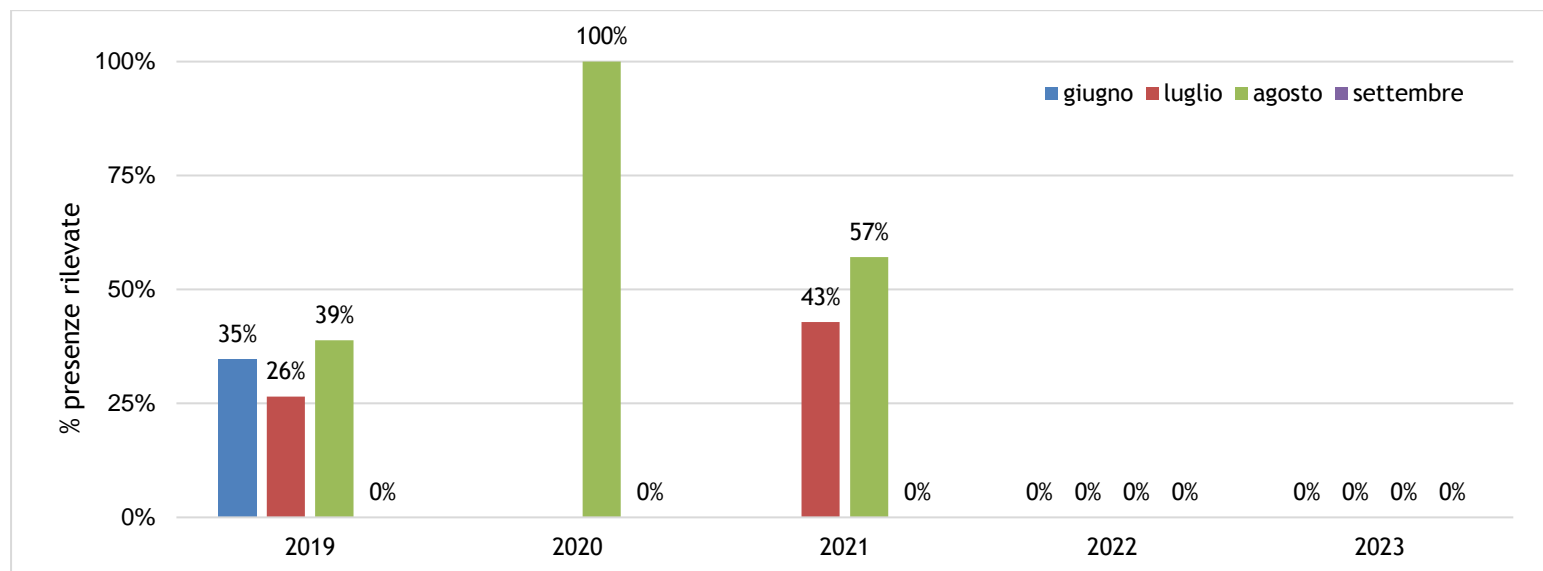


Grafico 5: andamento della frequentazione turistica del Centro Visita di Crodo durante stagione estiva (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

Dal grafico emerge come la maggior parte dell'affluenza di turisti al Centro visita avvenga generalmente durante il mese di agosto. L'andamento nel 2020 e nel 2021, inoltre, è condizionato dalle limitazioni imposte per via della pandemia COVID-19. In generale, le richieste più frequenti poste al personale incaricato dell'accoglienza riguardano la possibilità di accedere all'area didattica del Centro Visita, la disponibilità di materiale informativo generale e informazioni su escursioni e ospitalità/aree attrezzate.

Entrando nello specifico dell'analisi della domanda turistica più "tradizionale", ovvero quella legata ai pernottamenti nelle strutture ricettive locali, questa viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

Facendo riferimento al territorio delle Aree Protette dell'Ossola, i dati non fanno riferimento agli effettivi confini dei Parchi, ma ai limiti amministrativi dei comuni interessati - almeno in parte - da una delle Aree Protette. Nel grafico riportato di seguito viene evidenziato l'andamento degli arrivi - dati in blu - e delle presenze - dati in rosso - nel periodo 2006-2022 (i dati relativi al 2023 non sono ancora disponibili).

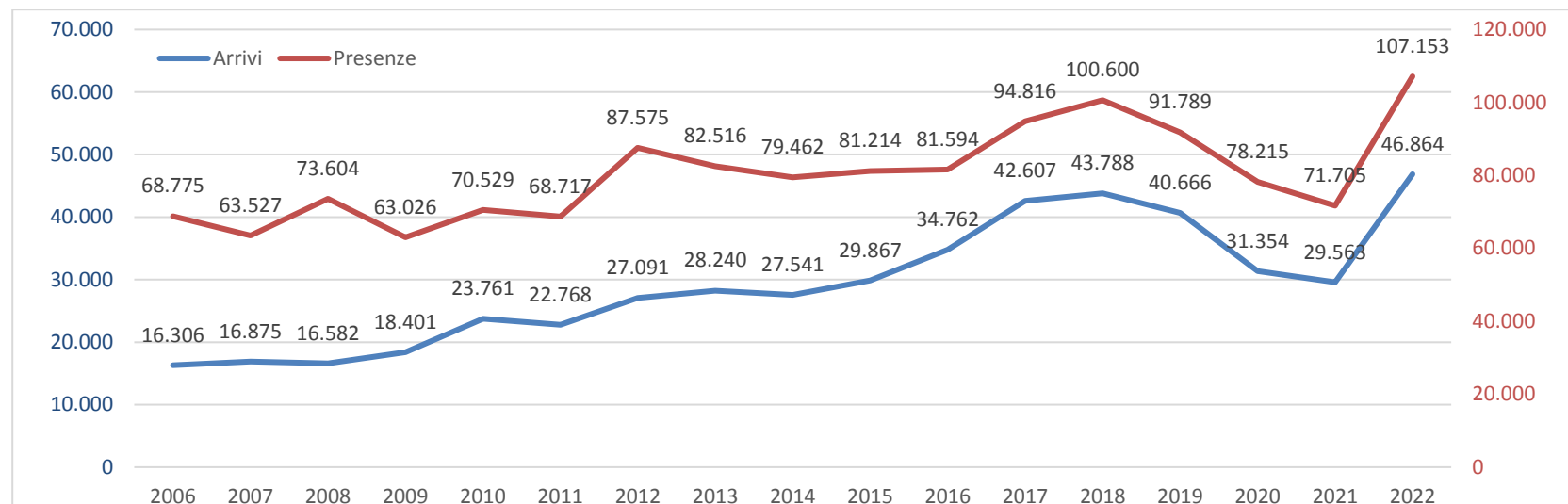


Grafico 6: arrivi e presenze turistiche nei comuni interessati dalle aree protette dell'Ossola (fonte: Osservatorio Turistico della Regione Piemonte).

Si nota come entrambe le grandezze misurate mostrino un andamento positivo nel lungo periodo, evidenziando il sempre maggiore interesse da parte dei turisti a soggiornare sul territorio dei comuni interessati dalle Aree Protette dell'Ossola, con una permanenza media di circa 2,3 giorni. Con riferimento alla stagionalità dei flussi turistici, si propone di seguito un'analisi sui dati del 2022, che vede poco meno del 50% delle presenze turistiche concentrate durante i mesi estivi di luglio-agosto, con un secondo picco - più contenuto in termini numerici - distribuito nel periodo invernale.

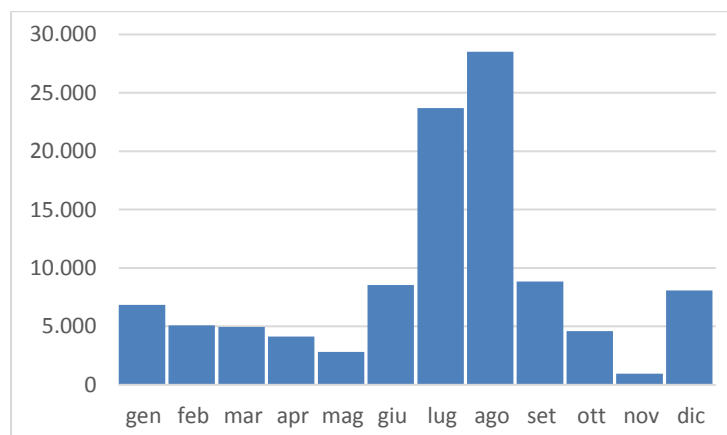


Grafico 7: Stagionalità delle presenze turistiche nei comuni interessati dalle aree protette dell'Ossola (fonte: Osservatorio Turistico della Regione Piemonte).

**Monitoraggio uso risorse naturali e materie prime**

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione. Non sono disponibili dati relativi agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

*Consumi risorse energetiche ed idriche*

Risorsa		2019	2020	2021	2022	2023 (gen-giu)
Energia elettrica (kWh)		31.031	30.777	27.534	28.516	11.272
Riscaldamento e produzione di acqua calda	Metano (m <sup>3</sup> )	10.896	11.886	11.332	8.991	5.701
	GPL (l)	1.407	1.351	1.507	1.136	0
Carburante per automezzi	Gasolio (l)	5.122	3.961	4.329	5.095	2.406
	Benzina (l)	117	53	189	349	130
	Metano (m <sup>3</sup> )	127	94	73	0	0

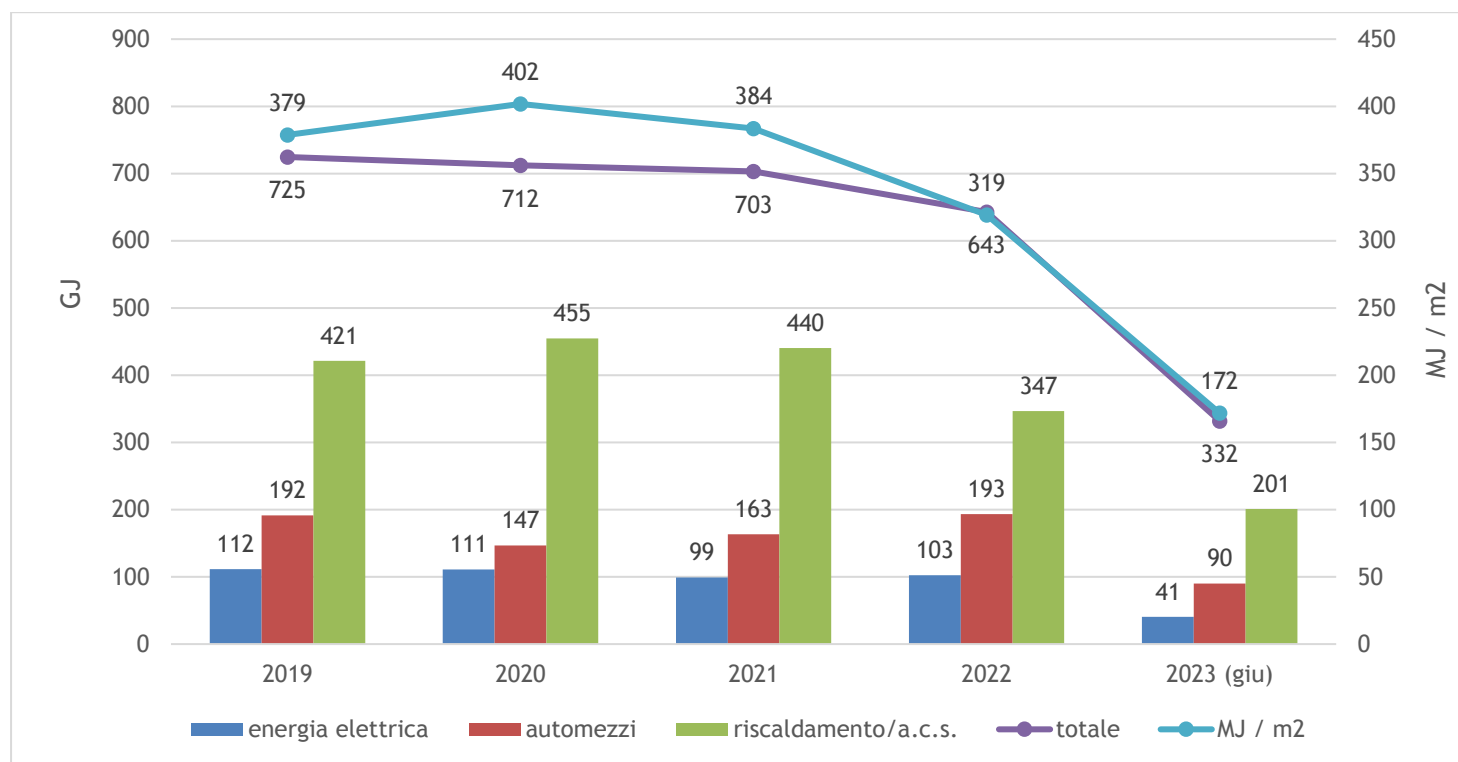
*Tabella 7: consumi delle risorse energetiche e idriche.*

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di risorsa energetica (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2019 - 2023 (dati aggiornati a giugno). Inoltre, nello stesso grafico, si riporta l'indicatore del consumo totale di energia (esclusa quella per autotrazione) espresso in MJ rapportato alla superficie calpestabile degli edifici dell'Ente (pari a 1.407 m<sup>2</sup>).

La Decisione 2019/61 non offre, per questo indicatore settoriale, riferimenti a specifici esempi di eccellenza.

Dal grafico si nota come nel periodo 2019-2022 i valori totali di consumi energetici abbiano registrato un andamento decrescente, arrivando a scendere per la prima volta sotto i 700 GJ/anno. La quota parte di consumo energetico più significativa è dovuta, per il 2022, al riscaldamento degli edifici che ammonta al 54% dei consumi totali, seguita dagli automezzi (30%) e dall'energia elettrica (16%). I consumi relativi al 2023 verranno analizzati a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione in quanto i dati attualmente disponibili sono aggiornati al 30 giugno.





*Grafico 8: andamento consumi totali risorse energetiche (fonte: lettura consumo da contatore per l'energia elettrica e termica, lettura consumo da libretto macchina per gli automezzi).*

Per quanto concerne la risorsa idrica, l'Ente di gestione effettua il monitoraggio dei consumi mediante contatore installato presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno). I consumi idrici totali sono riportati nel grafico seguente, insieme all'indicatore relativo al consumo totale rapportato al numero di dipendenti.

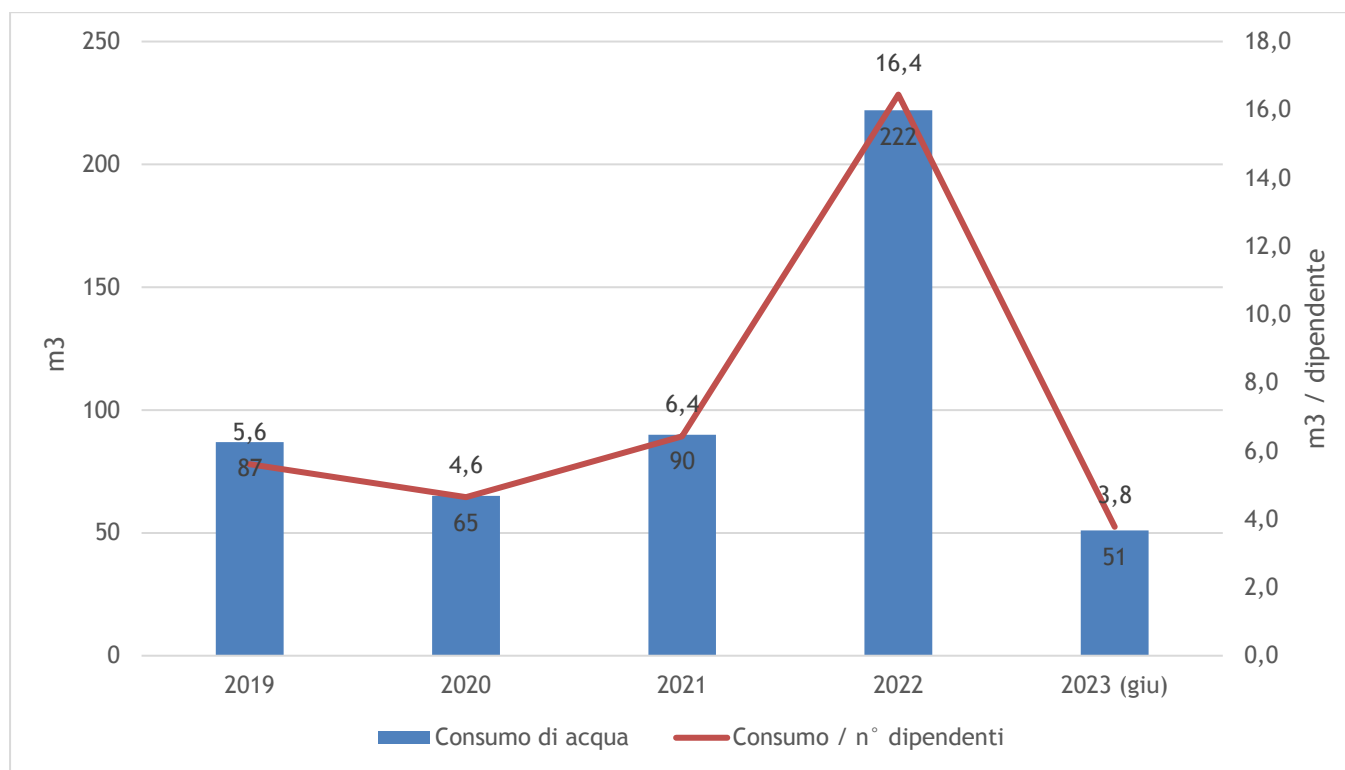


Grafico 9: andamento consumi risorsa idrica (fonte: lettura consumo da contatore).

Il consumo medio di acqua da parte dell'Ente nel periodo 2019-2022 è risultato essere di circa 116 m<sup>3</sup>/anno. Il livello di eccellenza citato nella Decisione 2019/61 (6,4 m<sup>3</sup>/dipendente annui) era ampiamente raggiunto fino al 2021, nonostante l'influenza dei consumi imputabili a visitatori esterni. Per quanto riguarda il consumo anomalo del 2022, si deve segnalare una perdita derivante da uno scarico non funzionante presso la sede di Varzo.

Rendicontazione emissioni CO2

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO<sub>2</sub> UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili. Inoltre, nello stesso grafico, si riporta l'indicatore delle emissioni totali di CO<sub>2</sub> (escluse quella per autotrazione) espresso in kgCO<sub>2</sub> rapportato alla superficie calpestabile degli edifici dell'Ente (pari a 1.407 m<sup>2</sup>).

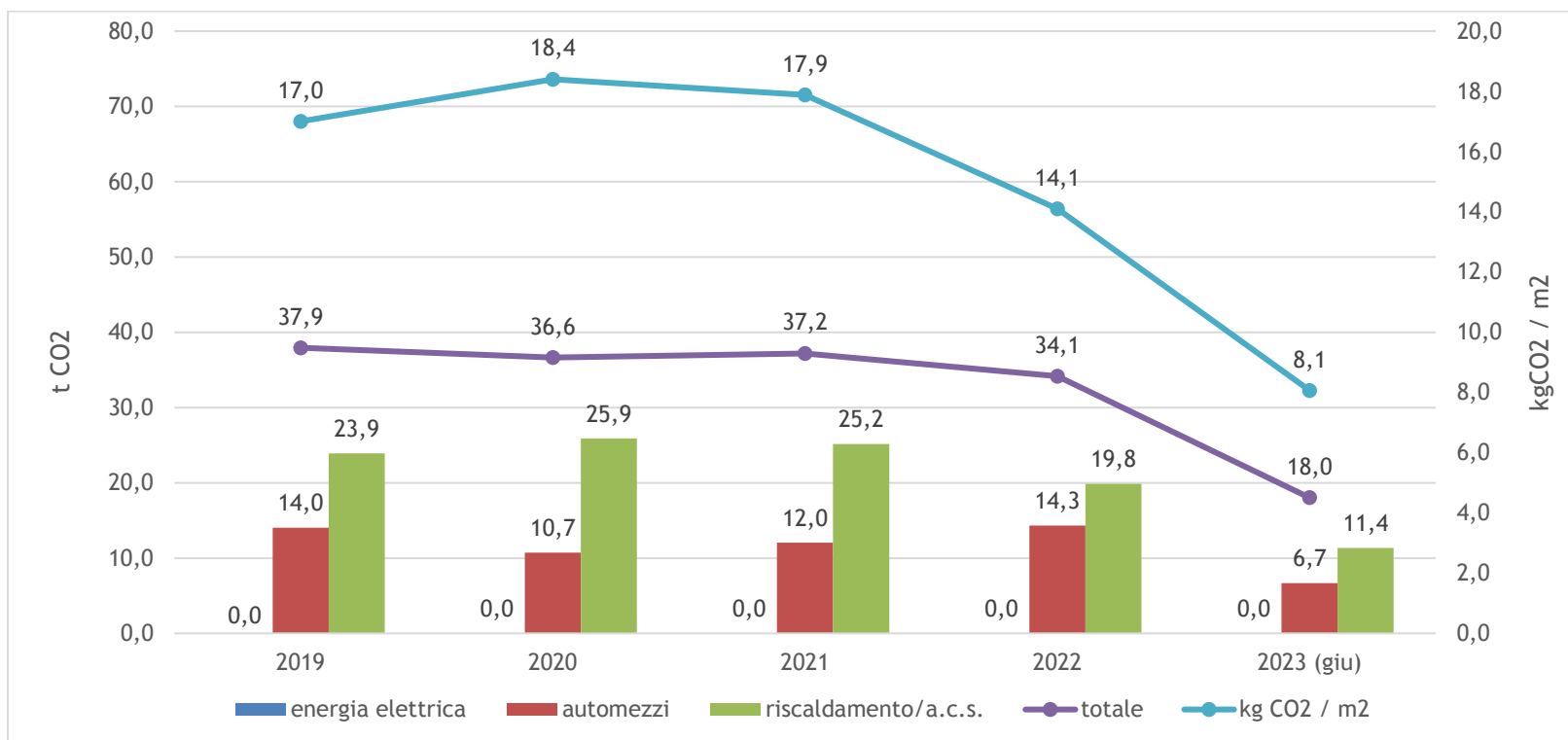


Grafico 10: emissioni di anidride carbonica.

Dal grafico si nota come nel periodo 2019-2022 i valori totali di emissioni di CO<sub>2</sub> stiano seguendo un andamento decrescente, con un calo più marcato nel corso del 2022.

Dal 1 Gennaio 2019 la quota parte di emissione dovuta all'energia elettrica è considerata nulla poiché l'Ente ha attivato la fornitura della società di committenza SCR Piemonte che prevede che il 100% dell'energia elettrica fornita provenga da fonti rinnovabili.

Le emissioni relative al 2023 verranno analizzate a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione in quanto i dati attualmente disponibili sono aggiornati al 30 giugno.

### **Produzione rifiuti**

L'Ente, oltre ai rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce saltuariamente rifiuti speciali non pericolosi (es. toner per stampa esauriti). Per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi provenienti da attività di manutenzione (es. neon esauriti), questi vengono adeguatamente smaltiti attraverso apposito affidamento a ditta certificata per il loro smaltimento. Dal 2019 al 2021 non è stato prodotto alcun rifiuto speciale pericoloso, solo nel 2022 si è registrato lo smaltimento di 2 kg di tubi fluorescenti (CER 200121\*) attraverso la ditta Ecoalp srl.

### **Monitoraggio acquisti verdi**

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile. Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

- acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (certificazioni della cartiera - ISO 9001, ISO 14001; certificazioni ambientali - PEFC; carta prodotta da cellulosa ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);
- appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, ...);
- acquistare energia elettrica che provenga al 100% da fonti rinnovabili attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione).

### **Monitoraggio attività servizio di sorveglianza**

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, ...

Nel Grafico 11 è riportato il dato complessivo dell'impegno dei Guardiaparco (GP) per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione percentuale delle attività durante l'anno. Osservando i dati, si nota come le attività siano riprese a pieno regime dopo il calo conseguente la pandemia da Covid19 del periodo 2020-2021.

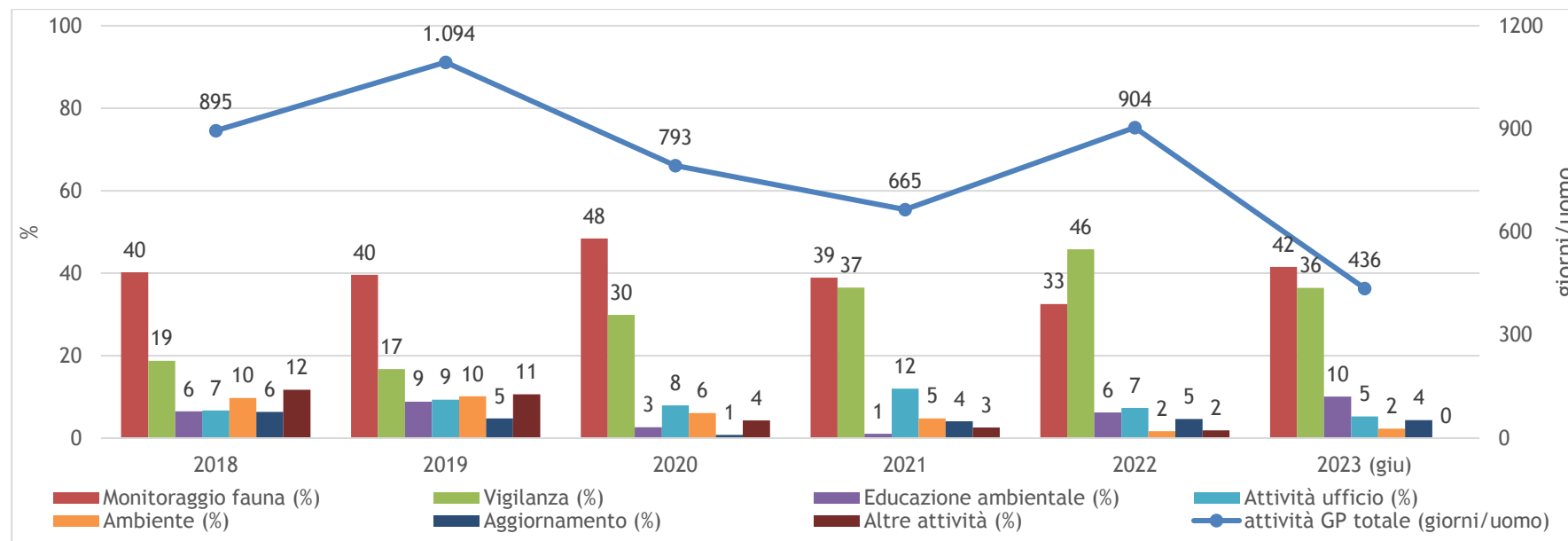


Grafico 11: distribuzione dell'attività dei guardiaparco (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel periodo 2021-2023 (fino a giugno). Di seguito viene riportato il prospetto, relativo al periodo 2019-2023 (dato aggiornato a giugno), con l'andamento degli illeciti amministrativi maggiormente riscontrati e sanzionati durante le attività di sorveglianza.

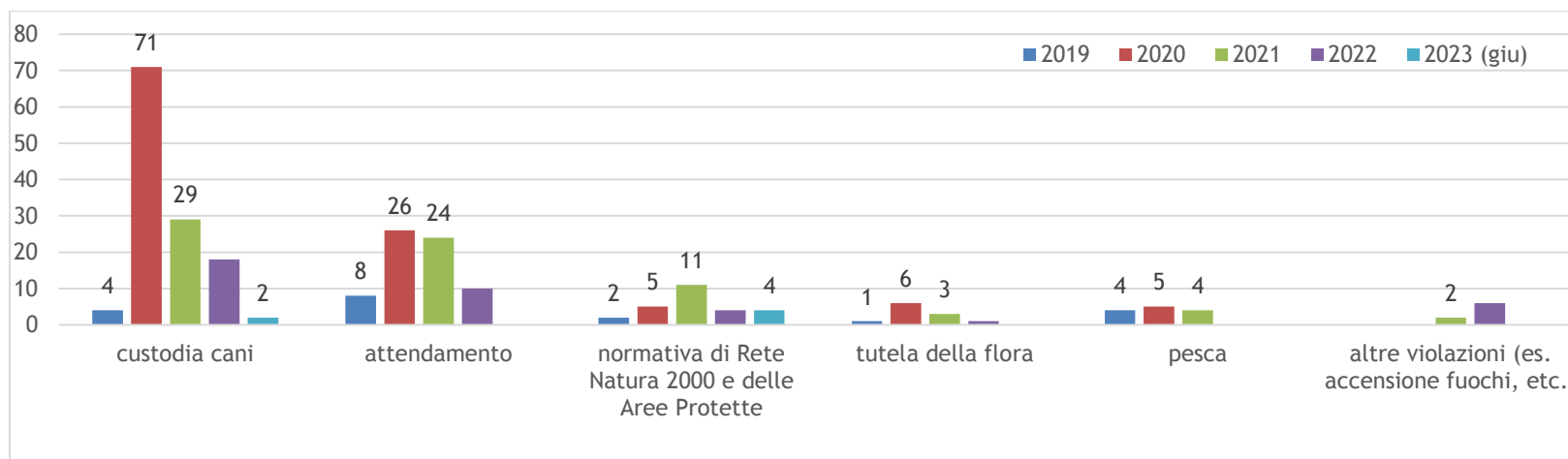


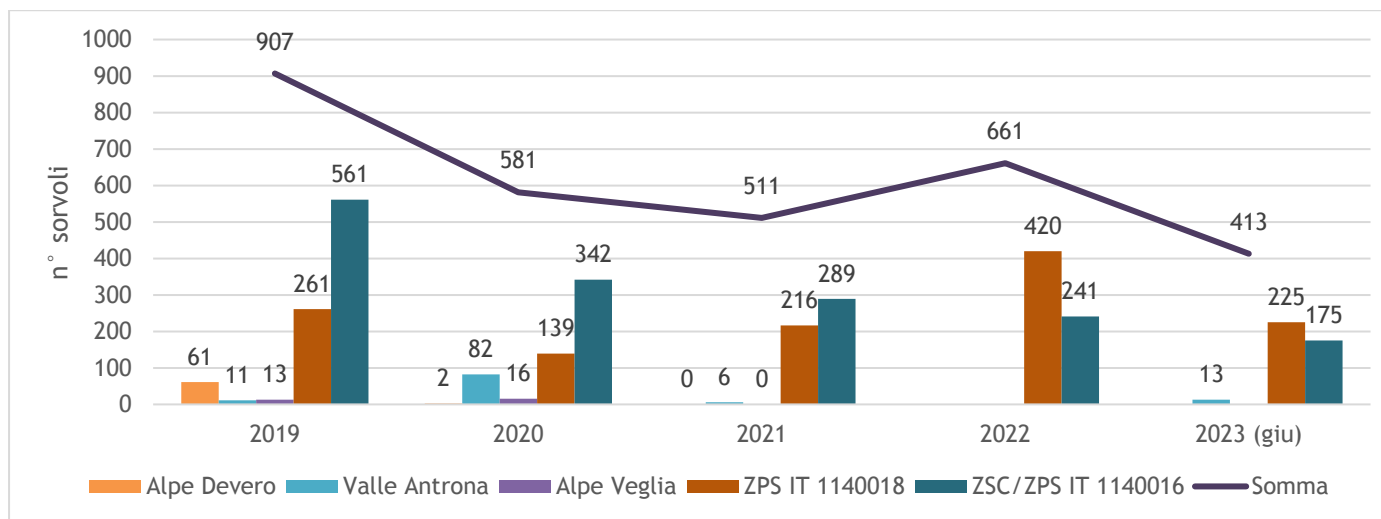
Grafico 12: tipologia di sanzioni amministrative irrogate (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

Al fine di ottenere una sempre maggiore salvaguardia degli habitat naturali, l'Ente di Gestione, anche sulla base delle indicazioni ottenute da parte del pubblico attraverso i monitoraggi biennali, sta progressivamente aumentando le attività di sorveglianza e controllo. Il periodo 2020-2021 ha visto una forte crescita delle sanzioni (si è passati da 19 sanzioni del 2019 a 73 nel 2021) in parte dovuta all'afflusso di molti visitatori inconsapevoli di trovarsi in una Area Protetta. Per questo motivo, a fianco dell'attività sanzionatoria, l'Ente di Gestione sta aumentando le attività di prevenzione/dissuasione e l'informazione mediante cartellonistica che hanno portato ad una stabilizzazione delle sanzioni irrogate.

### Monitoraggio voli alpini

L'Ente provvede all'autorizzazione e al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio dei Parchi. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente di gestione, da parte delle ditte di elitransporto, in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo).

Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2019-2023 (dati aggiornati a giugno), i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona.



**Grafico 13:** numero di voli alpini autorizzati suddivisi per valle (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

Si segnala che l'anno 2022 ha visto un incremento dei sorvoli derivante dalle attività di manutenzione relativa alle centrali idroelettriche di Campliccioli e del Cingino da parte di ENEL



### Monitoraggio attività didattiche

Il progetto didattico di educazione ambientale “Saltabric” nasce nella primavera 1995 su iniziativa dell’Ente di Gestione, che costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti che hanno maturato significative esperienze nel settore, naturalisti, Guardiaparco ed esperti di grafica. Scopo del progetto è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l’obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica, della complessità di un ambiente naturale e della necessità di istituti di tutela. Tale finalità educativa attua uno dei compiti istituzionali dell’Ente di gestione.

In considerazione dell’elevato numero di classi che prenotano l’attività, si è optato di affidare all’esterno le attività del Saltabric II e Saltabric III (indirizzate alle classi di seconda media e terza media), mentre il Saltabric I (indirizzato alle classi di prima media) è condotto direttamente dai Guardiaparco. Si segnala, inoltre, che dal 2016 al 2018 è stata realizzata l’attività Saltabric “speciale”, per bambini, organizzata presso l’ospedale Auxologico Piancavallo.

Il grafico che segue riporta il numero di classi che hanno usufruito dell’attività tra gli anni scolastici 2019/2020 e 2022/2023.

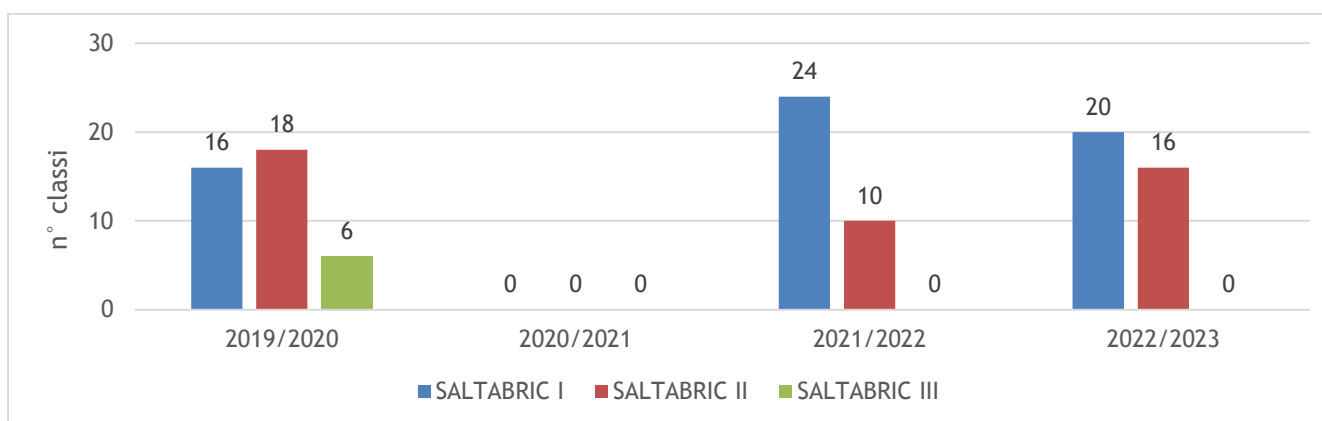


Grafico 14: numero di classi che hanno aderito al progetto Saltabric (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

Tra la fine del 2022 e il 2023 sono riprese anche le visite alle centrali Enel Green Power dell’Ossola, a seguito della stipula da parte dell’Ente di Gestione di un accordo dedicato, che ha permesso a 28 classi di scoprire questo complesso e articolato sistema energetico.

### Monitoraggio attività di comunicazione

Di seguito si riportano alcuni dati riferiti alle attività di comunicazione attivate dall’Ente di gestione per raggiungere la comunità locale e i fruitori del territorio, mantenerli informati rispetto alle proprie attività e aumentare la consapevolezza rispetto l’importanza di un territorio come quello delle Aree Protette dell’Ossola (i dati fanno riferimento al 2022, in quanto il monitoraggio avviene al termine di ogni anno).

- **Newsletter:** sono state inviate 25 newsletter a circa 2.000 utenti, con un tasso di apertura media pari al 29% e una percentuale di click ai link contenuti pari all'1,41% (all'incirca 46 click per newsletter inviata). Rispetto al 2021, la percentuale media di apertura è cresciuta del 2% mostrando, quindi, un maggiore interesse da parte degli iscritti.
- **Social media:** il profilo Facebook delle Aree Protette ha superato gli 8.680 like (+600 rispetto al 2021) con la capacità di raggiungere in media circa 6.000 persone ogni settimana delle quali circa 400 hanno interagito con i post. Mediamente sono stati pubblicati 3/4 post alla settimana, suddivisi tra post informativi (informazioni sulla situazione nei Parchi, eventi, manutenzioni), educativi (come fruire le Aree Protette dell'Ossola in modo sostenibile), ispirazionali/emotivi (post con immagini degli animali dei parchi o paesaggi e citazioni emozionali) e di ricondivisione (da utenti che hanno taggato i Parchi su Instagram). La pagina Instagram ha raddoppiato i propri follower, passando dai 5.000 del 2021 ai quasi 10.000 del 2022, con un engagement rate del 2,02% e una media di circa 200 likes per post.
- **Sito web:** il sito [www.areeprotetteossola.it](http://www.areeprotetteossola.it) nel 2022 ha registrato una media di 5.000 utenti attivi al mese, di cui l'85,8% di nuovi utenti. In totale le visualizzazioni sono state 62.480, con un tempo medio di lettura di 1 minuto e 32 secondi.

#### Monitoraggio della partecipazione alle reti nazionali e internazionali: i progetti in corso

- **Carta Europea per il Turismo Sostenibile** - La CETS è uno strumento metodologico e riconoscimento che aiuta a migliorare la gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. Le Aree Protette dell'Ossola aderiscono alla CETS dal 2013, rinnovando il riconoscimento nel 2019. Per il 2023 è in programma la realizzazione di un percorso partecipato con la comunità locale per procedere alla seconda rivalidazione per il periodo 2024-2028. Un'ulteriore attività, nel 2021, ha riguardato il coinvolgimento degli operatori turistici nell'ottenimento della CETS-Fase 2 (assimilabile a Ecolabel) con 17 operatori del territorio dei Parchi (strutture ricettive, guide alpine, guide ambientali escursionistiche e sezioni CAI) che hanno ottenuto questa certificazione, aumentati di altre 13 unità nel 2022.
- **Interreg Alpine Space Healps2** - Concluso nel 2022, ha permesso di esplorare le potenzialità della val d'Ossola per sviluppare la nuova filiera del turismo della salute e del benessere. Guide e psicologi hanno testato un nuovo prodotto turistico basato sull'esperienza in montagna, finalizzata allo stimolo del benessere interiore: la terapia dell'avventura. I weekend proposti in questo ambito hanno suscitato l'entusiasmo dei partecipanti e li hanno aiutati a prendere consapevolezza delle proprie risorse.
- **Interreg Italia -Svizzera InTERRACED-net** -Concluso nel 2022, ha portato alla redazione di un "Piano d'Azione" condiviso e una "Carta del paesaggio terrazzato transfrontaliero" e alla realizzazione di interventi di recupero strutturale di alcuni ambiti emblematici del paesaggio terrazzato. Tra le altre attività condotte dalle Aree protette dell'Ossola, anche due corsi di formazione a cui hanno partecipato, complessivamente, oltre 50 persone.

- **Interreg Italia - Svizzera MINERALP** -Il progetto si propone il recupero e la diffusione della conoscenza legata al patrimonio minerario. Nel 2022 si è conclusa la fase di ristrutturazione della Miniera del Taglione in Valle Antrona, dopo l'ottenimento della concessione da parte della Regione Piemonte per l'uso turistico della miniera. Inoltre, è stata rinnovata l'autorizzazione per le visite alla Miniera di Val Toppa e recuperata e allestita la Torre di Battiglio. Infine, è in fase di allestimento il Centro Visite dedicato alle miniere della Valle Antrona in Comune di Antrona Schieranco.
- **LIFE WOLFALPS EU** - Questo progetto internazionale ha l'obiettivo di mitigare l'impatto del lupo sull'allevamento, stabilire un equilibrio tra il mondo della caccia e la presenza dei predatori, per contrastare il bracconaggio e diffondere un'informazione scientifica e corretta. Nel 2022, l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha partecipato attivamente al primo monitoraggio nazionale della presenza della specie, fornito assistenza agli allevatori con sopralluoghi in alpeggio e fornitura di sistemi di prevenzione, avviato attività di formazione all'uso e alla gestione dei cani da guardiania da parte degli allevatori.

### Rilascio pareri e nulla osta

Nelle aree protette, ai sensi dell'art. 26, commi 10 e 11 della L.R. 19/2009, gli interventi di modificazione dello stato attuale dei luoghi sono autorizzati:

- 1) *fino all'approvazione del Piano d'area* - dal Comune competente previa comunicazione al soggetto gestore dell'area protetta che entro 30 giorni può formulare osservazioni;
- 2) *dalla data di approvazione del piano d'area* - dal Comune competente che invia la comunicazione al soggetto gestore per eventuali osservazioni solo per le nuove opere e per gli ampliamenti di quelle esistenti.

Inoltre nei siti Natura 2000 sono sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza (VIEc) tutti gli interventi, le attività ed i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat.

Con la DGR 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023 la Regione ha recepito le Linee Guida VInCA adeguando la procedura regionale e gli strumenti applicativi ad essa correlati. Pertanto, non esiste più la cosiddetta "Verifica di assoggettabilità a VInCA" usata come prassi in Regione Piemonte. Inoltre, sono state modificate le Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte, in quanto era necessario eliminare dal testo tutti i dispositivi relativi a casi di esclusione dalla VInCA di piani, programmi, progetti, interventi o attività. Le nuove Misure di conservazione "generaliste" modificano a cascata anche tutte le Misure di conservazione Sito-Specifiche. Quindi tutti i piani, programmi, progetti, interventi o attività (di seguito indicati come P/P/P/I/A), comprese le manifestazioni e gli eventi, che ricadono totalmente o parzialmente in un Sito della Rete Natura 2000 o che potrebbero avere incidenze indirette su di esso devono essere sottoposti allo Screening di VInCA o direttamente alla VInCA appropriata.

Tuttavia, le Linee Guida VInCA danno la possibilità di effettuare preventivamente lo screening di incidenza su P/P/P/I/A: se si giunge a giudizio positivo di incidenza, senza necessità di procedere alla VInCA appropriata, successivamente tali P/P/P/I/A dovranno essere solo sottoposti alla verifica di corrispondenza tra quanto proposto e quanto oggetto di "pre-valutazione".

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2019-2023 (fino a giugno, prima del recepimento della nuova normativa), suddivisi per tipologie di richieste.

Tipologia intervento	2019	2020	2021	2022	2023 (giu)
<b>Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero</b>					
Interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	3	-	-	-	-
Interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	-	-	-	-
Interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VInCA	3	-	-	3	-
Valutazione appropriata	-	-	-	-	-
Screening di incidenza	-	-	-	-	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	20	16	11	18	10
<b>Parco naturale dell'Alta Valle Antrona</b>					
Interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	9	6	7	3	1
Interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	1	-	-	-
Interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-	3	-
Iter di VIA, VAS, VInCA	3	2	-	3	-
Valutazione appropriata	-	-	-	-	-
Screening di incidenza	-	-	-	-	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	11	9	10	7	3
<b>ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" e ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco"</b>					
Iter di VIA, VAS, VInCA	3	2	5	1	-
Valutazione appropriata	-	-	-	-	-
Screening di incidenza	-	-	-	5	4
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	20	8	13	19	8

Tabella 8: rilascio nulla osta (fonte: Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola).

## Occupazione suolo in relazione alla biodiversità

Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'occupazione del suolo in relazione alla biodiversità, il rapporto tra superficie edificata e superficie totale protetta rimane costante nel tempo: data la natura del Parco non sono previste estensioni delle aree impermeabilizzate, ovvero degli insediamenti abitativi e/o produttivi. Per questo motivo non è stata realizzata alcuna rappresentazione grafica, che risulterebbe poco utile.

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono estremamente limitate. Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto e si stima una superficie edificata di circa 4 ha. Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (8.620 ha) è pari a circa lo 0,05 %.

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, invece, comprendono il centro storico dell'abitato di Viganella (Comune di Borgomezzavalle); complessivamente si stima una superficie edificata di circa 7 ha (70.000 m<sup>2</sup>). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (7.443 ha) è pari a circa lo 0,1 %.

Per quanto riguarda la biodiversità, il 100 % della superficie dei Parchi è una “*superficie orientata alla natura*” ai sensi del Regolamento (UE) 2018/2026; il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero infatti ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 “Alpi Veglia e Devero - Monte Giove” e il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è completamente incluso nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018 “Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco”.

## OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE 2022-2025

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale e di conseguire gli esiti attesi del SGA. Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati.

Gli obiettivi ed i target contenuti nel Programma Ambientale derivano dalle risultanze della valutazione dei rischi e delle opportunità associati a fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto), esigenze ed aspettative delle parti interessate, aspetti ambientali ed obblighi di conformità e dalle priorità individuate dall'AD nell'ambito della Politica Ambientale

All'interno del Programma Ambientale, per ogni target sono specificati gli indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni. La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RAD, che in funzione delle varie tematiche e dei target specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

I dati riportati come indicatori di avanzamento fanno riferimento all'anno 2022 e al 2023 (fino a giugno), dove non indicato diversamente.

### Programma Ambientale 2022 - 2025

Obiettivi ambientali	Target ambientali / Aspetto ambientale significativo interessato	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza	Stato avanzamento 2022/2023 (giugno)
1) Effetti sulla biodiversità: valutare gli effetti dei cambiamenti climatici, proporre misure di mitigazione e adattamento	1a) Valutare i cambiamenti nel tempo sulle popolazioni di lepidotteri nel Parco Veglia Devero, in quanto particolarmente sensibili (bioindicatori) ai cambiamenti indotti negli habitat da cambiamenti climatici e/o impatti antropici. Monitorare ad anni alterni le popolazioni di lepidotteri e valutare i trend e i dati di popolazione, in accordo con le priorità di monitoraggio individuate dalla Regione Piemonte. <b>Aspetto Ambientale:</b> Effetti sulla biodiversità.	Personale interno + Supporto esterno (5.000 €)	Direttore, Funzionario P.O. Stefano Costa	n. di giorni di monitoraggio n. di siti visitati n. di individui campionati	Periodicità biennale	L'ultimo monitoraggio è stato realizzato nel 2021, il prossimo è in programma per il 2023. I risultati saranno disponibili nel corso del 2024.
	1b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente dei requisiti ambientali e criteri premianti per il patrocinio dell'Ente a terzi in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, ... <b>Aspetto Ambientale:</b> Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi.	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	Dicembre 2022	La scadenza viene rimodulata a dicembre 2023, in quanto il Regolamento viene elaborato all'interno del progetto CARIPL0 "Plastic Change", che ha subito un rallentamento a seguito della pandemia da Covid-19.



Obiettivi ambientali	Target ambientali / Aspetto ambientale significativo interessato	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza	Stato avanzamento 2022/2023 (giugno)
1) Effetti sulla biodiversità: valutare gli effetti dei cambiamenti climatici, proporre misure di mitigazione e adattamento	1c) Promuovere sistemi di coltivazione sostenibili dei cereali (segale e frumento), delle patate e di colture innovative (zafferano) nel Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona, in ambiti terrazzati. <b>Aspetto Ambientale:</b> Effetti sulla biodiversità.	Personale interno + Università di Milano	Direttore, Facoltà Agraria Università di Milano	n. aziende coinvolte (almeno 1) n. specie selezionate per ciascuna categoria (almeno 2)	Dicembre 2022	Il progetto SOCIAALP si è concluso nel 2022 con il recupero di circa 2 ha di superficie lorda produttiva su cui operano 3 aziende agricole locali - Zafferanossola, Alveare Ossolano e La Chanvosa (che coltivano rispettivamente zafferano, lavanda e canapa) - oltre all'As.Fo. Terraviva e all'Associazione Ciserano decanta (segale, frumento, patate, grano saraceno e vite). È stata, inoltre, attivata una nuova attività di trasformazione delle produzioni frutticole (seconda scelta o invendute) in succo naturale, quale possibile servizio per le aziende locali e piccoli produttori privati.
2) Prevenzione del rischio di impatti ambientali e incidenti ambientali che derivino o possano derivare a seguito di incidenti e possibili situazioni di emergenza	2a) Promuovere attività di monitoraggio e gestione dei flussi turistici estivi e invernali nelle Aree Protette dell'Ossola, secondo metodologia standardizzata, al fine di regolamentare e gestire le attività turistiche e ricreative nei territori dei Parchi e nei siti Natura 2000. <b>Aspetto Ambientale:</b> Effetti sulla biodiversità. Rischi di incidenti ambientali da possibili situazioni di emergenza.	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O. Stefano Costa	n. di questionari raccolti per annualità (almeno 500 questionari/anno) adozione di ulteriori misure di regolamentazione e gestione	Monitoraggio: periodicità biennale	L'ultimo report sul monitoraggio e la gestione dei flussi turistici risale al 2018/2019, in quanto l'analisi successiva è stata rimandata causa pandemia da Covid-19. Il nuovo monitoraggio è stato realizzato nell'estate del 2022 e nell'inverno 2022/2023. I risultati saranno pubblicati entro la fine del 2023. Nel giugno 2023 è stato inviato alla Regione il "Regolamento delle Aree Protette dell'Ossola" con le ultime revisioni formali richieste.
3) Scarichi idrici: ridurre il rischio di variazione delle caratteristiche di qualità del corpo idrico ricettore	3a) Progettazione e realizzazione di un impianto di fitodepurazione sperimentale per il trattamento dei reflui caseari provenienti dagli alpeggi. <b>Aspetto Ambientale:</b> Scarichi nelle acque.	Professionisti e ditta specializzata	Direttore, Area tecnica	Analisi delle acque reflue	Dicembre 2023	La scadenza viene rimodulata a dicembre 2024, in quanto il progetto è vincolato alla ricerca di fondi attraverso la candidatura in diversi progetti.

Obiettivi ambientali	Target ambientali / Aspetto ambientale significativo interessato	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza	Stato avanzamento 2022/2023 (giugno)
4) Effetti sulla biodiversità: limitare la colonizzazione dell'Area Protetta da parte di specie vegetali alloctone	4a) Promuovere interventi diretti di estirpazione delle specie vegetali alloctone conosciute. <b>Aspetto Ambientale:</b> Effetti sulla biodiversità.	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O. Stefano Costa	n. interventi (1 o 2/anno)  n. specie (almeno 1)	Periodicità à annuale	Interventi di contenimento e eradicazione di specie esotiche da condurre mediante operai, tecnici e guardiaparco.  1 intervento realizzato nell'area della Valle Antrona nel 2022 e 1 intervento programmato per la stagione estiva del 2023.  Specie target: <i>Senecio inequidens</i> , <i>Reynoutria sp.</i>
	4b) Promuovere incontri con le parti interessate esterne al fine di sensibilizzare in merito al rischio di contaminazione con specie vegetali alloctone a seguito di comportamenti non corretti e modalità preventive da adottare. <b>Aspetto Ambientale:</b> Effetti sulla biodiversità.	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O. Stefano Costa	n. incontri con la popolazione (almeno 2/anno)  n. corsi di formazione (almeno 1/anno)	Periodicità à annuale	Gli incontri e i corsi di formazioni non sono stati realizzati nel 2022, causa carenza di personale specializzato.
	4c) Fornire indicazioni, prescrizioni e soluzioni in ambito autorizzativo al fine di limitare la diffusione di specie vegetali alloctone all'interno dei Parchi e dei Siti Natura 2000. <b>Aspetto Ambientale:</b> Effetti sulla biodiversità. Rischi di incidenti ambientali da possibili situazioni di emergenza.	Personale interno	Direttore, Funzionario P.O. Stefano Costa	n. di autorizzazioni con prescrizioni/indicazioni rilasciate all'anno	Periodicità à annuale	In tutti i pareri e le autorizzazioni relativi ad interventi che prevedono movimentazione terra viene fatto riferimento alle condizioni d'obbligo delle Linee Guida per la Gestione delle specie esotiche in cantiere.
5) Incremento della sostenibilità delle attività sul territorio: coinvolgimento dei portatori di interesse nell'incremento del turismo sostenibile e promozione delle certificazioni ambientali da parte degli operatori turistici del territorio.	5a) Promuovere nuove esperienze di qualità, la salvaguardia dei valori naturali e culturali, il sostegno all'economia e la qualità della vita locale attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse del territorio nella Carta Europea del Turismo Sostenibile. Rilanciare il coinvolgimento dei soggetti del territorio in occasione del percorso partecipato per il rinnovo della CETS-Parte 1 per il periodo 2024-2028. Aumentare il numero di operatori turistici impegnati nella CETS-Parte 2, ovvero in un percorso di miglioramento continuo verso una offerta turistica di qualità e in collaborazione con il Parco, una promozione responsabile ed efficace, una attenzione al proprio comportamento ambientale e un sostenere allo sviluppo locale e la conservazione del patrimonio. <b>Aspetto Ambientale:</b> Effetti sulla biodiversità.	Personale interno + Supporto esterno (10.000 €)	Direttore	n. soggetti coinvolti nel Forum CETS-Parte 1 2024-2028 (almeno 25)  n. impegni presenti nel Piano delle Azioni CETS 2024-2028 (almeno 40)  n. operatori turistici certificati CETS-Parte 2 (almeno 30)	Dicembre 2023 (CETS-Parte 1)  Marzo 2025 (CETS-Parte 2)	Nuovo obiettivo che andrà a concretizzarsi a seguito dei risultati del percorso partecipato per il rinnovo della CETS-Parte 1 che è in corso di realizzazione nel 2023.  Il primo triennio della certificazione CETS-Parte 2 per il primo gruppo di operatori turistici andrà a scadenza nel 2024.